IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 163. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 14 Giugno 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il monumento a Vittorio Emanuele

Napoli, alla presenza dei Sovrani d'Italia e delle rappresentanze del Parlamento Nazionale, ha inaugurato ieri il monumento, che la riconoscenza cittadina ha decretato a Vittorio Emanuele; tributo di riverente affetto alla memoria del Padre della Patria; pegno di indistruttibile devozione alla Dinastia Liberatrice; esempio e ricordo perenne alle future generazioni di ciò che virtù di Re congiunta a senno di popolo ha potuto in passato e potrà ancora, in avvenire, per la grandezza delle genti italiane.

La solenne e patriottica festa di Napoli ci ha fatto sovvenire che nelle maggiori città d'Italia, ed in molte altresì delle minori, sono state da tempo innalzate statue e monumenti al gran Re. Hanno il loro Milano, Venezia, Bologna, Perugia, Genova, per dire soltanto delle principali. Non lo hanno, ancora, Roma e Torino, le quali avrebbero dovuto essere prime in questa gara nazionale di onoranze a Vittorio Emanuele, perchè i loro nomi, amendue gloriosi, segnano il principio e la fine dell'epopea, che ha fatto l'Italia.

Delle cause, per le quali Torino, così ricca di ricordi nazionali, manca fin qui di un monumento, che tramandi ai posteri l'effigie e la memoria del maggiore dei suoi figli, del più grande dei suoi Re, nessuno è specialmente responsabile. Sono cause di forza maggiore o di ordine artistico, che Torino si è adoperata in tutti i modi di rimuovere ed ha in parte rimosso, onde si è fatta viva la speranza che il monumento possa essere inaugurato in occasione delle vicine feste per il cinquantennio dello Statuto.

Ma diversa è la cosa in Roma, dove i lavori, che già da qualche anno proseguivano lentissimi, sono alla vigilia di essere sospesi per esaurimento di fondi.

Il Parlamento, decretando un monumento nazionale in Roma alla memoria di Vittorio Emanuele, vi assegnò la somma di otto milioni, nella fiducia che il contributo spontaneo delle altre città italiane sarebbe venuto ad ingrossare lo stanziamento ed avrebbe consentito la erezione di un'opera, la quale riuscisse degna del Re che si voleva onorare, e degna di Roma, che nel campo dell'arte tiene da secoli il più cospicuo posto.

In questa credenza si bandì il concorso, si scelse il progetto da eseguirsi e si pose mano nel 1884 ai lavori. Ma disgraziatamente il contributo delle città sorelle non corrispose alle aspettazioni; e non doveva essere difficile prevedere che così sarebbe accaduto; imperciocchè era naturale, era legittimo che ognuna di esse sentisse il desiderio, cedesse all'ambizione di avere tra le proprie mura un monumento al Re Liberatore. Indi ne venne che i monumenti si moltiplicarono e sorsero a diecine lunghesso la penisola; impiegandovi quei fondi che, nel pensiero del Parlamento, sarebbero dovuti affluire a Roma per il monumento nazionale.

Se si aggiunge che le fondamenta del monumento, le quali per la natura del sottosuolo dovettero essere spinte a grandissima profondità, costarono una somma assai maggiore di quella che era stata preveduta, non stupirà che gli otto milioni siano stati spesi e che il monumento sia appena abbozzato. A compierlo, compresa la sistemazione della piazza di Venezia, crediamo che occorrano altri venti milioni circa. Presentemente si lavora coi residui, ma questi saranno consumati in breve ed allora? Bisognerà sospendere i lavori, se nel frattempo non interverrà un provvedimento del Parlamento che assegni nuovi fondi.

L'ingegnere Sacconi, col quale qualche tempo fa discorremmo dello stato dei lavori, ci diceva che in cinque o sei anni il monumento potrebbe essere ultimato, se gliene assicurassero i fondi ed aggiungeva che questi fondi non sarebbe stato troppo difficile di trovare contro rimborso rateale a lunga scadenza, colle stesse modalità, insomma, che l'on. Bettolo consiglia al governo per sollecitare la riproduzione del naviglio; ma con questa sostanziale differenza che per la marina ci vorrebbero 140 o 150 milioni e per il monumento ne basterà la decima parte, perchè alla sistemazione della piazza di Venezia, a principiare dall'esercizio 1903-904, ha provveduto la legge per Roma del 1893.

Può il Governo, può il Parlamento tollerare che il monumento rimanga a mezzo, a testimoniare sul Campidoglio della nostra impotenza, nell'ordine finanziario, o della nostra ignavia, nell'ordine morale?

Ecco la domanda, che noi facciamo al Governo.

Si è provveduto — e fu cosa buona — alla prosecuzione e sollecitazione dei lavori per il Policlinico, per il Palazzo di Giustizia e via discorrendo; perchè non si dovrà e potrà provvedere altresì, onde sia prontamente condotta a fine un'opera, che, destinata ad onorare la memoria del maggiore degli italiani contemporanei, rimarrà affermazione perpetua del diritto italiano in Roma, simbolo ai nostri figli della Patria una ed indissolubile, che Vittorio Emanuele ha costituito e che essi hanno il dovere di mantenere grande e di rendere prospera?

Non è nostro còmpito di fare e di presentare progetti. Abbiamo additato un dovere, abbiamo indicata una necessità, che concorrono a raccomandare tanto ragioni politiche, che ragioni morali e sociali; qui si arresta il nostro ufficio.

Spetta al governo di provvedere e noi ci auguriamo che esso lo farà. Lo vuole il sentimento del paese, che non è e non sarà mai ingrato con queglino che gli hanno dato la libertà e la indipendenza; lo vuole la ragione di Stato; lo vuole la dignità di Roma e lo vuole, finalmente, un ben inteso interesse sociale.

Politica e Diplomazia

Pietroburgo, 13. — La seconda figlia dello Czar ha ricevuto il nome di Tatiana.

Vienna, 13. — L'ex-re Milano fissa qui la sua dimora ed è in trattative per prendere in affitto il palazzo della baronessa Todesco.

Pietroburgo, 13. — Monsignor Anton, arcivescovo di Wiborg e Finlandia, è partito per l'Inghilterra onde rappresentare il clero russo alle feste della Regina. Egli inaugurerà pure la nuova chiesa russa a Londra.

Belgrado, 13. — Il nuovo ministro russo, signor Iswolsky, è qui giunto.

Bucarest, 13. — E' annunziata una ricaduta nello stato di salute del principe ereditario.

Vienna. — La *Neue Freie Presse* annunzia che il principe Danilo del Montenegro è partito per Londra.

Vienna, 13. — La salute della duchessa di Cumberland lascia di nuovo alquanto a desiderare.

Per questo, sua madre, la regina Luisa di Danimarca, si è recata presso di lei a Gmunden.

Cairo, 13. — La missione inglese di ritorno dall'Abissinia è attesa domani a Zeila e il 20 a Suez.

Parigi, 13, ore 20 — La *Libre Parole* considera come disgraziata la scelta di monsig. Sambucetti come Ambasciatore pontificio per le feste del giubileo della Regina Vittoria a Londra.

Il Papa avrebbe potuto trovare nella Curia un prelato più atto a compiere una missione così delicata.

Francia e Vaticano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 13, ore 17.35. — I giornali dicono che la Nota dell'*Osservatore Romano* apre il periodo elettorale. Credono difficile però che i cattolici accettino i consigli dell'*Osservatore*.

Parigi, 13, ore 20 — Le opinioni di molti uomini politici circa la Nota dell'*Osservatore Romano* sono che i radicali e i socialisti interpreteranno a modo loro le nuove istruzioni papali per farne un argomento contro il Ministero.

L'*Echo de Paris*, moderato considera questa minacciata campagna come importante. Resta a sapere se per paralizzarla basterà un cangiamento di Ministero. In ogni caso un tentativo di rovesciare il gabinetto sarà fatto.

Guerra fra Grecia e Turchia

DALLA TURCHIA.

(S) **Salonicco**, 13 — I primi Segretari delle Ambasciate d'Italia, di Russia e d'Inghilterra sono qui giunti e si dirigono in Tessaglia per la via di Volo.

E' segnalato un importante passaggio di truppe verso la frontiera.

DALLA GRECIA.

(S) **Atene**, 13 — Il Governatore di Volo ha emanato un proclama, col quale accorda il termine di quindici giorni ai Tessali, per ritornare ai rispettivi focolari.

Decorso questo termine, le proprietà di coloro che non rimpatrieranno, saranno confiscate a vantaggio della Turchia.

(S) **Atene**, 13 — In seguito ad uragani vi sono inondazioni nella provincia di Corinto. Le ferrovie sono interrotte.

Il golfo di Ambracia è libero durante il giorno per le navi mercantili.

Il Capo di stato maggiore Palli, si è recato al campo turco ed ha regolato la questione degli avamposti.

Sembra che i turchi continuino ad avanzarsi al di là della zona neutra.

Zeifullah Pascià informò il Principe ereditario che il terzo Corpo d'armata ottomano cambierà di campo.

I Sovrani a Napoli

(S) **Napoli**, 13. — Sono arrivati stamane il Presidente della Camera, on. Zanardelli, e le rappresentanze del Senato e della Camera dei Deputati per assistere all'inaugurazione del Monumento a Re Vittorio Emanuele e furono ricevuti alla stazione dai Sottosegretari di Stato on. Afan de Rivera, Arcoleo, De Bernardis e De Martino, dal Prefetto commendator Cavasola, e da parecchi deputati.

La città è straordinariamente animata.

(S) **Napoli** 13. — La città è imbandierata. Le navi nel porto hanno alzato il gran pavese.

Le vie e le piazze sono affollate ed animatissime.

(S) **Napoli**, 13. — Le tribune e i recinti riservati attorno al monumento a Vittorio Emanuele in piazza del Municipio alle ore 16,15 sono già affollate di invitati. Tutte le autorità si recano a prender posto ai lati della tribuna reale. Centinaia di Associazioni con bandiere e musiche si vanno collocando nello spazio loro assegnato vicino al monumento. Le rappresentanze dei corpi militari di terra e di mare si schierano lungo il percorso dalla Reggia a piazza del Municipio e dietro la tribuna reale.

Napoli, 13 — Alle ore 17.20 il Re e la Regina col Principe e la Principessa di Napoli in carrozza a due cavalli, preceduti e seguiti da plotoni di corazzieri, accompagnati dal Presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, dal generale Ponzio-Vaglia, dal conte Gianotti e dalle loro Case civili e militari, uscirono dalla Reggia e per via San Carlo si sono recati alla tribuna reale appositamente eretta dinanzi al monumento a Re Vittorio Emanuele.

La folla enorme che si accalcava sulla via e sulla piazza ha salutato i Sovrani ed i Principi con interminabili e frenetiche ovazioni, mentre le artiglierie della squadra ancorata nel porto salutavano il passaggio delle LL. MM. con cento colpi.

I Sovrani ed i Principi di Napoli furono ricevuti a piedi della Tribuna reale dall'on. Zanardelli colla rappresentanza della Camera dei Deputati e dall'on. senatore Canonico, Vice Presidente del Senato colla deputazione del Senato, dagli on. ministri Branca e Gianturco, dai sotto segretari di Stato, da moltissimi senatori e deputati, dal sindaco marchese di Campolattaro e dalle altre autorità civili e militari.

Alle ore 17,30 il Re e la Regina, il Principe e la Principessa di Napoli, coi loro seguiti, salgono la tribuna reale; mentre continuano a tuonare le artiglierie, le musiche suonano la marcia reale ed il pubblico che gremisce le tribune, acclama entusiasticamente, agitando i fazzoletti ed i cappelli.

Frattanto le numerosissime associazioni fanno sventolare le loro bandiere. Tosto ha luogo lo scoprimento della statua di Re Vittorio Emanuele. Al cader della tela scoppiano fragorosi e prolungati applausi ed evviva. Il sindaco quindi pronunzia un patriottico discorso, salutato alla fine da vivi applausi.

Le LL. MM. e AA. RR. poscia scendono dalla tribuna e fanno un giro attorno al monumento, lodando lo scultore Balzico autore della statua equestre, continuamente acclamati.

I Sovrani ed i Principi dopo essersi trattenuti brevemente col Sindaco e colle altre autorità risalgono in carrozza ed alle ore 18 rientrano nella Reggia in mezzo a continue ed entusiastiche ovazioni della folla assiepantesi sul loro passaggio. La cerimonia è riuscita grandiosa ed imponente.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 13, ore 17,42. — I Sovrani acclamatissimi si congratularono con gli autori del monumento, Balzico e Solaro. Mentre facevano il giro intorno al monumento si intrattennero a parlare col Duca di Sandonato, col prefetto Cavasola, coi ministri Gianturco e Branca e coll'Ambasciatore di Germania von Bulow.

Mostraronsi oltremodo impressionati della immensa folla che, rotti i cordoni, impediva la circolazione ai Sovrani. Il servizio della cerimonia fu organizzato malissimo.

La Regina vestiva in bianco con guarnizioni d'argento, e il cappellino con fiori e aspri bianchi. La principessa Elena in rosa *foncé* con trine color crema.

Nessun incidente.

(S) **Napoli**, 13 — Tornati i Sovrani ed il Principe e la Principessa di Napoli alla Reggia, una folla immensa invase di nuovo la piazza del Plebiscito, acclamando vivamente le LL. MM. e le LL. AA. RR., che si affacciarono due volte al balcone a ringraziare, rimanendovi lungamente, fra incessanti e frenetici applausi ed evviva.

Alla cerimonia dell'inaugurazione del monumento a Re Vittorio Emanuele, hanno assistito anche i rappresentanti delle città di Roma, Milano, Venezia, Torino, Palermo, Bologna e dei capoluoghi delle prossime provincie meridionali.

Vi hanno pure assistito l'Ambasciatore tedesco De Bülow, i Consoli esteri in grande uniforme e moltissime signore in eleganti toilettes.

Dopo l'inaugurazione si rinnovò continuamente la folla in piazza del Municipio fino a sera per ammirare il monumento.

(S) **Napoli**, 13 — La piazza del Municipio, la via Roma, la piazza del Plebiscito e le gallerie Umberto I e Principe di Napoli, sono splendidamente illuminate ed enormemente animate.

A Corte vi è stato stasera pranzo di gala e poscia circolo.

(S) **Napoli**, 13 — Alle ore 22.30 il Re, la Regina, il Principe e la Principessa di Napoli si affacciarono al balcone della Reggia salutati dai ripetuti e frenetici applausi della folla che riempiva tutta la piazza. Le LL. MM. e AA. RR. assistettero dal balcone allo sfilare della fiaccolata alla quale presero parte settecento soldati con due musiche.

All'apparire della fiaccolata sulla piazza vennero lanciati due fasci di razzi da sopra il colonnato di San Francesco di Paola. Sulla cupola della chiesa apparvero in fuoco di bengala, le parole " Napoli e Casa Savoia. „

Lo spettacolo riuscì brillantissimo.

Stasera ebbe luogo un ricevimento alla Prefettura. V'intervennero gli on. Branca, De Martino, Arcoleo, Afan de Rivera, De Bernardis, Canonico, senatori, deputati, generali e sindaci di Roma, Venezia, Bologna e di molte altre città, le notabilità e molte signore. Gli intervenuti superavano i seicento.

Il Principe e la Principessa di Napoli sono partiti alle ore 23.25 per Firenze, ossequiati alla stazione dalle autorità da molte dame e signori.

Napoli, 13, ore 23.41 — Domani gita al Fusaro offerta dal Municipio alle deputazioni provinciali e ai presidenti delle associazioni.

Notizie dallo Scioa.

(S) **Aden**, 15 — Sono giunte notizie da Adis Abeba con la data 23 maggio.

Il maggiore Nerazzini partito da Harrar il 5 maggio era arrivato ad Adis Abeba il giorno 19 e vi aveva trovato onorevolissima accoglienza.

Già erano incominciate le trattative ufficiali.

Circa la spedizione Bòttego il maggiore Nerazzini non trovò ad Adis Abeba che la conferma del fatto con la precisa indicazione della località ove il conflitto è avvenuto " Bure nel Wallega. „

L'Inghilterra aveva già impartito ordini perchè fossero tosto rimandati ad Adis Abeba i due della spedizione fatti prigionieri nello scontro, dei quali tuttora ignoransi i nomi.

La Russia in Abissinia

La *Nowoje Wremja* così commenta la notizia della creazione di una rappresentanza diplomatica in Abissinia:

" Le nostre relazioni amichevoli col Negus, basate sulla reciproca e naturale simpatia, non erano fin qui regolari e si cercava di mantenerle col frequente invio di missioni e di plenipotenziari.

" La creazione di una rappresentanza diplomatica in Abissinia sarà dunque la continuazione naturale di quei rapporti amichevoli, che furono tanto curati dacchè andò al governo il defunto principe di Lobanow.

" Con le idee che dominano nei circoli governativi di Roma, non v'è da supporre che la creazione di stabili rapporti diplomatici fra la Russia e l'Abissinia possa destare alcun malcontento nè provocare una protesta.

" Come ovunque, così in Abissinia, la rappresentanza diplomatica russa avrà scopi pacifici e civili. Appunto essa dovrà avere intenti di civiltà, perchè, nonostante tutte le simpatie che c'ispira il popolo abissino, che ha credenze simili a quelle russe, non ci facciamo illusioni sul misero stato della sua cultura.

" La Russia dovrà quindi aiutare disinteressatamente l'Abissinia ad uscire dal suo stato patriarcale per avviarsi ad un ordinamento più civile di cose.

" Da noi non mancano le persone che conoscono i disegni dell'intelligente ed energico Sovrano abissino, il quale nelle sue tendenze riformatrici è aiutato dalla moglie accorta e relativamente colta.

" I signori Leontiew, Schewedow, Swjagin ed altri, hanno già fatto molto per creare rapporti durevoli fra la Russia e l'Abissinia ed ora vedono coronati i loro sforzi mercè la creazione della rappresentanza diplomatica. „

Dopo tutto quello che è avvenuto, dopo il trattato di pace e in vista di quanto avviene, la Russia può mettere non una, ma anche due rappresentanze diplomatiche presso il Negus, il quale d'altronde è padrone ormai di accogliere e ricambiare rappresentanze diplomatiche con tutti i paesi del globo, che desiderano stabilire saldi rapporti politici coll'Abissinia.

Del resto al sistema fin qui seguito delle rappresentanze mascherate è preferibile di molto quello delle rappresentanze aperte e legalmente costituite.

Da noi si è sognato un giorno di poter esercitare un'influenza coloniale sull'impero etiopico, sebbene, essendoci precluse le vie più dirette d'accesso dalla costa, già occupate dai francesi ad Obok e Gibuti e dall'Inghilterra a Zeila, questo sogno fosse una mezza utopia, tanto più se si considera che Inghilterra e Francia, hanno, oltre ai milioni che noi non abbiamo, una organizzazione commerciale coloniale, alla quale sarebbe stato impossibile far concorrenza.

Questo sogno ora è svanito, quindi a noi riesce indifferente omai che la Russia, l'Inghilterra, la Francia e qualunque altro Stato stabiliscano rappresentanze diplomatiche alla Corte del Negus, dove finora non hanno dominato che faccendieri e uomini d'affari, arditi e intraprendenti, sì, ma intenti naturalmente ed esclusivamente a fare della politica di pura speculazione e non certo ad aiutare la causa della civiltà, che in fondo riesce di vantaggio a tutti.

Noi non sappiamo se l'attuale Ministero, che in questa questione molto probabilmente non sa ancora neppure lui che cosa fare, abbia intenzione di tenere un rappresentante in Abissinia.

Se non si vuole buttar via l'Eritrea, pur restringendo l'occupazione militare, come fanno altri Stati in molte colonie, nel fine di ridurre le spese al minimo ragionevole, l'avere un rappresentante presso il Negus non sarebbe inutile.

Questo però non vuol dire che a noi possa dispiacere la decisione presa dalla Russia d'installare in Adis-Abeba una sua rappresentanza diplomatica, tanto più che fra poco Menelik si troverà circondato da un intiero Corpo diplomatico o consolare.

Attentato contro il Pres. della Repubblica

(S) **Parigi**, 13. — Mentre il Presidente della Repubblica Félix Faure si recava nel pomeriggio ad assistere alle corse di Longchamps pel grande premio di Parigi un giovane sparò in direzione del Presidente un colpo di revolver che non colpì nessuno.

L'individuo fu immediatamente arrestato: gli si trovarono addosso armi e pezzi di bomba.

(S) **Parigi**, 13. — Risulta dalle ultime notizie che non fu tirato un colpo di revolver sul Presidente della Repubblica, ma fu lanciato contro di questi un tubo di ghisa carico di polvere, il quale esplose nel momento in cui il Presidente passava in vettura recandosi alle corse.

Nessuno fu colpito.

Furono trovati accanto al tubo uno stampato pieno di villanie ed ingiurie contro Faure, una pistola da un colpo ed un piccolo coltello a manico fisso su cui sono incise minaccie di morte contro il Presidente della Repubblica.

Si crede che si tratti dell'opera di un pazzo.

Un individuo che fuggì nel momento dell'esplosione non potè finora essere rintracciato.

Le corse ebbero luogo davanti ad un immenso pubblico. Faure fu vivamente acclamato.

(S) **Parigi**, 13 — Il tubo che esplose mentre il Presidente della Repubblica passava in vettura per recarsi a Longchamps, ha 15 centimetri di lunghezza, 6 di diametro e 2 di spessore.

Conteneva polvere e pallini.

L'individuo sospettato dalla folla di essere l'autore dell'attentato e che venne tosto arrestato, si chiama Gallet.

Interrogato dal prefetto di polizia egli non rispose quasi nulla.

La grossa pistola trovata sul luogo dell'attentato porta incisa questa iscrizione:

" Félix Faure è condannato dall'Alsazia e dalla Lorena e Colonia. „

Gallet ha dichiarato di essere disoccupato e di abitare in via Gide Levallois.

La polizia si è subito recata a perquisire il domicilio indicato.

Un altro giovane diciannovenne, pure arrestato, sta ancora subendo un interrogatorio dal prefetto di polizia.

Si crede che Gallet non sia l'autore dell'attentato, ma che egli sia invece un pazzo che avendo gridato al momento del passaggio della carrozza del Presidente della Repubblica, richiamò l'attenzione della folla.

Si suppone che il vero autore dell'attentato sia rimasto nascosto in un cespuglio e abbia potuto quindi fuggire.

Quando il Presidente Félix Faure lasciò il campo delle corse, la folla gli fece una calorosa ovazione.

(S) **Parigi**, 13 — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, è ritornato all'Eliseo alle ore 6,30 pom.

Egli lungo tutto il percorso dal campo delle corse fino all'Eliseo fu calorosamente acclamato da grande folla.

Cominciano a giungere dai dipartimenti e dall'estero numerosi dispacci di felicitazione al Presidente Félix Faure per lo scampato pericolo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 13, ore 15,35. — Il tubo di ghisa carico di polvere fu lanciato dal fitto delle piante attorno alla cascata.

La questione monetaria

Dal cav. Aguet, riceviamo la seguente lettera, che discute con chiarezza la questione monetaria, per molti nebulosa. Tranne su qualche punto, che poi rileveremo, conveniamo in massima sulle considerazioni e argomentazioni dello scrittore.

Roma, 12 giugno 1897.

Egregio Signor Editore.

Permettete ad un umile cultore delle scienze economiche qualche osservazione sulla recente lettera del senatore Alessandro Rossi.

L'illustre senatore scrive:

" Evidentemente non è soltanto l'Inghilterra,
" avente tutti i suoi crediti in oro, che non vuol
" saperne. Si è formato un tacito sindacato dei
" miliardari e dell'Alta Banca pel monopolio del
" denaro e per rincarare il credito colla povertà
" di circolazione per tutto il mondo.
" Drumont nella *Libre parole* li indica a dito,
" ma è un linguaggio che non sarebbe compreso
" in Italia. „

Lasciamo stare il *Drumont*, le cui diatribe nella *Libre*, anche troppo *libre*, *parole*, non meritano davvero di essere prese sul serio. Il povero uomo è afflitto da vari anni dall'idea fissa, che la rovina del mondo sia prodotta dall'Alta Banca israelita e protestante, la quale, mediante un tacito sindacato, rincara il denaro.

Ma è vero che il credito sia stato rincarato con la povertà di circolazione per tutto il mondo?

Anzi tutto la povertà di circolazione non esiste.

Le Banche di Francia, Inghilterra, Germania e Russia contengono complessivamente vari miliardi in oro.

Se l'illustre senatore Rossi dà un'occhiata alle più recenti statistiche della Direzione della Zecca di New-York — non sospetta perchè è l'officina del bimetallismo, vedrà che mentre nel 1886 la produzione dell'oro era fs. 442,607,500, nell'anno 1893 salì a fs. 674,484,000. E dopo quell'anno la produzione dell'oro ha ancora aumentato in tutti i paesi. Nell'Australasia essa fu

nel 1893	di Kg.	51898
„ 1894	di „	53693

E che cosa diremo delle miniere dell'Africa meridionale?

L'ing. Schmeisser, inviato nel 1893 dal Governo tedesco ad ispezionare le miniere del Transvaal, dichiarò che un calcolo di tutto l'intero ammontare dell'oro esistente nel Witwatersrandt non poteva farsi, e conveniva limitare le proprie investigazioni ad un tratto ristretto e bene studiato. Ne scelse perciò uno della lunghezza di circa 11 miglia e mezzo, e calcolò che quel tratto potesse contenere 62 milioni e 548 mila oncie d'oro! Deducendo l'oro che già era stato estratto, rimanevano oncie 59,572,146,6, del valore approssimativo di **cinque miliardi**.

Ora, il tratto esaminato ha 11 miglia e mezzo, e la lunghezza totale del Witwatersrandt è di 50 miglia. Al senatore Rossi bastano questi termini. Poi vi è la Siberia, ove immensi territori ricchissimi d'oro, non furono ancora coltivati perchè finora inaccessibili: ma diventeranno accessibili fra breve, quando il Governo Russo avrà ultimato la costruzione della sua ferrovia.

Da tutto ciò risulta che l'oro non manca, e non mancherà mai, per formare il medio circolante.

Credo piuttosto che fra anni vi sarà a deplorare la pletora dell'oro!

Ho detto prima che il lamentato rincarimento del credito non esiste ed ecco alcuni fatti che avvalorano quest'affermazione.

Venticinque anni fa il capitalista poteva facilmente collocare la sua fortuna al tasso del 5 0|0, acquistando titoli di Debiti Pubblici, Obbligazioni municipali, ferroviarie e valori simili.

Oggi tutti i valori degli Stati di prim'ordine e di parecchi di secondo ordine, come Belgio, Olanda, Svizzera, ecc. fruttano il 3 0|0 e anche meno: le obbligazioni municipali e ferroviarie il 3 1|2 0|0 e meno.

Ora, se è vero che questa terribile Alta Banca israelita e protestante ha un grande peso, come non v'ha dubbio, sul mercato finanziario e monetario, è chiaro che a questo *rinvilimento*, e non rincarimento, del credito ha essa potentemente contribuito, essendo appunto questa stessa Alta Banca che si assume ed opera la conversione di debiti di Stati, di Municipi, di Ferrovie e di Società di ogni genere, dopo aver fornito a più alto saggio i miliardi richiesti.

E che diremo dello sconto delle cambiali commerciali? — E' forse rincarato? — Tutto il contrario!

Quasi dappertutto si può scontare sotto al tasso del 2 0|0 all'anno.

In Italia stessa la carta commerciale è ricercata sotto il 4 0|0, ed oggi il sig. senatore Rossi può scontare a Milano la sua carta commerciale al 3 1|2 per 0|0 e forse anche a meno, trattandosi di una firma di primo rango come la sua.

Dopo ciò, come si può parlare sul serio di rincarimento del denaro?

Questi fatti, che sono incontestabili, dimostrano che come il valore di tutta la merce, così il valore del denaro ha diminuito in quest'ultimo quarto di secolo. Ed è diminuito, perchè il denaro ha semplicemente subito la legge comune, nè l'adozione dell'oro, come tipo monetario nei più potenti Stati del mondo, vi ha esercitata una influenza pro o contro.

Il bimetallismo, che i bravi delegati americani vorrebbero importare in Europa a vantaggio dei loro sindacati di miniere d'argento, è, secondo me, una vera utopia.

Come si può dare all'oro ed all'argento un valore fisso, invariabile fra di loro, quando il valore intrinseco di queste materie deve variare giornalmente per la diversa produzione e per la offerta e la domanda diverse? Sarebbe come la fissità del prezzo del pane, tanto vagheggiata da molti utopisti.

Non vi può essere che un tipo solo: o l'oro o l'argento, ossia l'uno o l'altro. Io penso, per ragioni di commercio mondiale, che sarebbe stato meglio l'argento — ma questa sarebbe una discussione teorica, che il *Popolo Romano*, come giornale pratico, ammette soltanto nei mesi d'estate.

Si è detto e si dice che gli Stati della Lega Latina sono bimetallisti: per convenzione sì, ma in fatto hanno già abbandonato il doppio metallo.

Il giorno in cui si sono obbligati a sospendere la coniazione libera dell'argento, sono diventati monometallisti.

Infatti essi non coniano più che oro e non conieranno mai più scudi d'argento. E perchè? Perchè gli scudi non contenendo dell'argento che per un valore intrinseco di circa 2 franchi e 1|2, ed essendo gli Stati della Lega Latina impegnati fra di loro a riprenderseli, allo scioglimento della lega, contro il rimborso di 5 franchi in oro, non hanno davvero alcun interesse a coniare una moneta, sulla quale un bel giorno perderebbero il 50 per 0|0 se basterà.

Io credo quindi che questi signori Delegati americani potevano forse risparmiare la loro gita a Roma, a meno che vengano, ospiti sempre graditi, a visitare i nostri monumenti.

Non è certamente in questo momento, in cui il loro Parlamento dà l'ostracismo ai prodotti italiani, che essi potranno trovare delle facilitazioni per introdurre il loro inutile argento nel nostro paese.

I. Aguet.

ARMI ED ARMATI

La marina francese.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 13, ore 20. — La Commissione parlamentare per la marina, ha approvato la relazione del signor Mahy, che distribuisce nel modo seguente il primo credito navale: 200 milioni per nuove costruzioni, 40 milioni per porti di rifugio, 20 milioni per ricostruzioni di navi esistenti.

Approvò pure un emendamento di Lockray tendente a sostituire la costruzione delle grandi corazzate con quella di navi leggiere, come incrociatori, torpediniere ecc.

Questa sostituzione fu approvata senza discussione allo scopo di dotare la marina francese di un tipo di navi che non possiede ancora.

Tuttavia credo sapere che il ministro della marina senza aspettare il voto dei crediti per parte della Camera, avrebbe ordinato a Brest la costruzione di una corazzata di 12,000 tonnellate, che costerà 28 milioni di franchi.

La questione della marina è quella che attualmente appassiona di più il Governo e il paese.

Credito, industria, commercio

Settimana di Pentecoste in linguaggio di borsa vuol dire settimana di riposo, a meno che il mercato non si trovi in un periodo agitato, poichè in questo caso anche gl'inglesi rinunziano al digiuno.

La settimana scorsa ha quindi cominciato al martedì con intonazione ferma, non disgiunta da un certo languore. Difatti al mercoledì si sono messe in circolazione " le difficoltà nelle trattative per la pace „ tanto per giustificare la voglia di realizzare.

Ma siccome queste difficoltà deprimevano un po' troppo, al giovedì furono smentiti tutti gli allarmi; le difficoltà sparirono come per incanto e chi aveva voglia di realizzare ha trovato migliori corsi, che si sono mantenuti negli ultimi due giorni senza slancio e senza debolezze.

E' stata in complesso una settimana di consolidamento ed è probabile che si vada innanzi così, in modo dignitoso, a meno che la conclusione della pace, ciò che non è del tutto improbabile, non rifletta anche un assestamento delle finanze della Grecia nel senso di assicurare almeno una parte degl'interessi, che da molto tempo non vedono più, ai creditori della Grecia, nel qual caso c'è il *pericolo* di arrivare alla fine del semestre con un altro saltino.

Del resto la nota caratteristica dell'abbondanza del denaro i lettori possono riscontrarla nelle cifre del portafogli della Banca di Francia, che è diminuito durante la settimana di 114 milioni.

D'altra parte l'aumento limitato ad un [illegible]

lione nella riserva aurea della stessa Banca e la stazionarietà, in confronto alla settimana precedente della riserva inglese, sono due fatti che dimostrano come le acque monetarie del canale della Manica si sono livellate e il grande Oceano sia tornato tranquillo, dopo un forte riflusso di oro dagli Stati Uniti alle coste d'Inghilterra.

— Il nostro mercato ha seguito lo stesso movimento calmo di quello estero, con prevalenza alla fermezza e alle buone disposizioni.

Anche il cambio ha meritato il certificato di buona condotta, essendosi tenuto, senza oscillazioni, al disotto del 5 per 0[0.

Per le differenze di borsa.

La Corte d'Appello di Roma ha pubblicato una sentenza che, se confermata dalla Cassazione, viene ad affermare una massima abbastanza importante.

Finora, com'è noto, i Tribunali hanno sempre considerato le differenze di borsa, nei contratti a termine, l'effetto di un giuoco, quindi hanno sempre respinto qualunque domanda.

Così aveva fatto il Tribunale di Roma nella causa promossa dalla " Maison „ Felix Coen e C. di Parigi contro il bar. Edoardo Colucci per lire 24,000 di differenza di borsa. La causa durava da tre anni.

La Corte d'Appello ha sentenziato, che siccome il contratto è sancito da un fissato con *bollo governativo* le operazioni a termine assumono carattere di commerciabilità, quindi le differenze vanno pagate anche coll'usciere, se occorre.

Mercato inglese.

	5 giugno	12 giugno
Consolidato	113 1[16	112 15[16
Italiano	94 5[8	94 3[8
Turca	21 9[16	21 9[16

Banca d'Inghilterra. — L'espansione della circolazione, che ha continuato in causa delle feste è stata bilanciata largamente dalle nuove importazioni d'oro d'oltre mare. La riserva è quindi salita a 25,252,000 sterline.

La proporzione agli impegni è rimasta immutata, stante il nessun movimento nei depositi al 50 e 1[2 per 0[0.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è aggirato, anche in questa settimana sull'1 p. cento.

Mercato francese.

	5 giugno	12 giugno
3 0[0 francese	104,22	104,17
3 1[2 id.	106,72	106,70
Italiano	95,37	95,17
Spagnuolo	64 7[8	63,40
Rendita turca	21,92	21,60

B. di Francia	10 giugno		Differenza dal 3 giugno
Riserva oro	1,988,996,599	+	1,001,170
„ argento	1,227,603,815	—	2,492,771
Portafogli	591,154,043	—	114,165,352
Anticipazioni	350,032,262	—	7,425,393
Conti correnti	468,453,128	—	12,916,040
Id. col Tesoro	183,790,301	—	145,664
Circolazione	3,642,582,260	—	64,737,705

Mercato italiano.

	5 giugno	12 giugno
Rendita 4 1[2 0[0	108 40	108,30
Rendita 5 0[0	99,45	99,20
Banca d'Italia	745	740
Mediterranee	533	532
Meridionali	707,50	710,50
Navigazione	341,50	339
Raffinerie	247,50	256
Acqua Marcia	1246	1245
Gaz	831	827
Omnibus	237,50	248,75
Condotte	204	204
Cambio	104,90	104,85

Un pallone incendiato.

(S) **Berlino**, 12 — L'aereonauta Woelfert fece con altri un'ascensione in un pallone dirigibile nelle vicinanze della città.

Il motore a benzina esplose e fece incendiare in aria il pallone. La cestina, bruciando, precipitò a terra. Due aereonauti rimasero morti.

Note bibliografiche

Tra le riviste — *Rivista storica del Risorgimento italiano*. II, 1-2. — L'on. Valli vi parla della "Genesi dell'Unità d'Italia„; G. Sforza della "Storia nella nostra poesia popolare (1847-49)„; F. Guardione studia "Abela e gli avvenimenti politici in Sicilia (1820-1826)„; T. Casini raccoglie notizie su "I deputati al Congresso Cispadano (1796-1797). „ Seguono documenti inediti, una lettera di M. Amari, aneddoti storici e recensioni d'opere che riflettono il nostro risorgimento.

La Cultura. XVI. 9-11. Eccellenti rassegne bibliografiche dei libri più importanti, scritte da F. Tocco, G. Fraccaroli, A. Graziani, L. Mariani, V. Rossi, I. Guidi, C. Manfroni, N. Tamassia, De Ruggero, ecc. Contiene inoltre il più completo notiziario, ed una cronaca diffusa di quanto si pubblica in Italia ed all'estero.

Il Raffaello. I. 5-6. Bellissimo numero di questa rivista che si pubblica in Urbino, quasi preannunzia delle prossime feste raffaellesche. C. Castracane-Staccoli ed E. Gherardi dànno notizie locali, specialmente d'argomento artistico; E. Monti commemora P. Aldi; L. Manzoni ed E. Calzini discorrono delle opere di Giovanni e Raffaello Santi, specialmente per il famoso ritratto del Valentino; G. Zannoni studia *Le rime storiche inedite* di Gangello da Pergola, ed R. Truffi pubblica un *Trattato della pittura su vetro*, del secolo XIV.

La biblioteca delle scuole italiane. VII, 1-4. La nuova serie non poteva essere meglio inaugurata, diretta ora dal prof. Giuseppe Pescatori, giovane insegnante in Bra, ma che onorerebbe qualunque liceo di maggiore importanza. Vi hanno collaborato, con versi e prose, G. Picciola, A. Professione. P. Prateri, T. Tentori, F. Foffano, R. Murari, F. Flamini, R. Sabbadini, A. Romizi, G. Mazzoni, G. Rua ed altri valenti; e, se la parte letteraria ed erudita sono assai ben compilate, ottima è la parte didattica, che in un giornale simile può essere utile ed efficace.

Catalogo della libreria G. Romagnoli, in vendita presso R. Gargiulo, Roma.

Le pubblicazioni del Romagnoli di Bologna tengono il primo luogo fra quelle di materia erudita, edite in Italia: e specialmente la *Collezione delle opere inedite o rare*, e la *Scelta di curiosità letterarie*. Ora, morto l'insigne libraio, la seconda collezione è terminata, e della prima non vede la luce che qualche raro volume; e pure ha sospese le pubblicazioni *Il Propugnatore*, la rivista di letteratura che parimenti usciva per i tipi del Romagnoli.

La ditta Gargiulo ha acquistato quanto ha potuto del fondo della libreria bolognese, e lo rivende a singoli volumi ed a fascicoli, a prezzi assai ragionevoli. Aggiungiamo che il presente catalogo è assai preciso, e che i volumi vi sono descritti e analizzati con molta cura, uno per uno.

Grammatica albanese, con le poesie rare di G. Variboda, a cura di V. Librandi — Milano, Hoepli edit.

L'Hoepli, che pubblicò già il manuale di *Letteratura albanese* del prof. Straticò, ora presenta questa grammatica del prof. Librandi, lavoro originale ed importante, e per gli albanesi tutti e per gli studiosi di questa lingua, che da circa cinque secoli sanno conservare i discendenti di Scanderbegh, emigrati in Italia sul finire del quattrocento.

Fra i monumenti letterari più cospicui di questa lingua, che taluni filologi considerano tuttora il linguaggio originale dei Pelasgi, sono le poesie religiose di Giulio Variboda, scritte verso il 1730, edite nel 1762, ma ormai rarissime. Queste il prof. Librandi pubblica integralmente, alternandole alle regole grammaticali, con tale sicurezza di testo che dimostra come egli abbia saputo superare tutte le moltiplici e scabrose difficoltà.

Versi — Molta gentilezza d'ispirazione, e squisito senso della forma nei pochi *Canti della Bontà* di Tullio Ortolani. (Spoleto, tip. edit. dell'Umbria). Vibrate ed energiche le liriche *Musa Crociata* di E. G. Boner, che trae argomento dai recenti fatti d'Oriente, per [illegible] gli Armeni, incoraggiare i Greci, eccitare i Candiotti, con qualche stimolo anche ai Cubani. Ma un volume fitto di oltre cento pagine, in cui si dice sempre la stessa cosa, e si rifriggono le cantilene antiottomane dei gazzettieri sentimentali, via, è un po' troppo. Nitida l'edizione della Casa Roux-Frassati, di Torino.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto della Mediterranea per la spesa di L. 22,000 per i lavori di consolidamento della frana detta dei Laghi dal km. 202,899 al km. 203,347 della Eboli-Metaponto da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Il *Comitato Superiore* ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto dell'Adriatica per i lavori d'ampliamento del servizio merci nella stazione di S. Nicola sulla Zollino-Gallipoli. Spesa L. 10,430.

Atti di liquidazione finale e di collaudo della Impresa Rizzo Giuseppe per la fornitura e carico di m. c. 13,200 di ghiaia vagliata occorrente per il ricarico della massicciata sul tronco Campomaggiore-Calciano e saltuariamente sul tronco Grassano-Grottole della Eboli-Metaponto; e transazione colla stessa Impresa circa domande di maggiori compensi.

Progetto della Mediterranea per i lavori occorrenti a risparmiare il 1.o pennello a monte del ponte sul torrente Agogna al km. 13 + 595 della Torreberretti-Pavia. Spesa di L. 7,850.

Atti di collaudo dei lavori eseguiti dalla Ditta Luigi Rizzi di Modena per la fornitura e collocamento in opera delle nuove impalcature metalliche pei ponti sui torrenti Salcheto, Salario ed Anornio lungo la linea Chiusi-Empoli e domanda di abbuono somma sull'importo addebitatole dei materiali metallici e legnami provenienti dalla demolizione delle vecchie impalcature.

Progetto dell'Adriatica per la spesa di L. 32,900 per i lavori di consolidamento delle trincee del Viera fra i km. 62 + 081 della Treviso-Belluno, da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Rete Mediterranea. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:

N. 2 fabbisogni per acquisto di materiali metallici per un importo complessivo di circa 3000 lire.

Domanda di compensi all'Impresa Zoretti Carlo, assuntrice dei lavori di difesa contro il torrente Varaita in corrispondenza alla spalla sinistra del ponte alla prog. 22,553,76 della Airasca-Cavallermaggiore.

Convenzione da stipularsi col Municipio di Reggio Calabria per la concessione di addossare alla ferrovia la strada costruenda che dalla città adduce al porto con occupazione di scarpata, per la costruzione di opere a distanza ridotta e per la permuta di terreno fra il Comune e la Ferrovia.

Liquidazione finale dei lavori eseguiti dall'Impresa Rocco ing. Emanuele per il ripristino del doppio binario fra i km 150,826 e 151,144,60 fra Cassino e Rocca di Evandro della Roma-Napoli.

Proposta per la chiusura di brecce e ricostruzione della scogliera a presidio del muro a mare nel seno del Gavano fra Vernazza e Corniglia sulla Genova-Spezia. - Spesa lire 63,400.

Id. del rifacimento in acciaio di m. 5004 di binario sul tronco Cassano-Spezzano-Castrovillari della Sibari-Cosenza - L. 39,517.

Id. riflettente alcune modificazioni ai binari del Ponte Cristoforo Colombo al Porto di Genova. L. 7500.

Id. di rifacimento dal ferro all'acciaio di m. 5220 di binario sul tronco Cirò-Torre Melissa della Taranto-Reggio e di n. 3 scambi nella stazione di Torre Melissa - L. 45,610 escluso il materiale d'armamento.

Id. id. di m. 4140 di binario sul tronco Torre Melissa e Strongoli della Taranto-Reggio e di 2 scambi nella stazione di Strongoli - L. 36,008 id. id.

Progetto dei lavori occorrenti per il miglioramento del servizio merci P. V. nella stazione di Pontedera sulla Firenze-Empoli-Pisa - L. 62,988,12.

Id. per la costruzione di muri di chiusura del piazzale merci P. V. nella stazione centrale di Reggio-Calabria, chilometri 472+407,60. - L. 8756.

Terremoto

(S) **Calcutta**, 13. — Vi furono forti scosse di terremoto. Otto indigeni sono morti e molti feriti.

Gli edifici pubblici sono, per la maggior parte, danneggiati.

Sono segnalati danni importanti anche a Hooghly e Burdwan.

(S) **Calcutta**, 13 — Avendo il terremoto di ieri prodotto dei guasti nelle fogne si teme che gli effluvi pestilenziali che ne emanano provochino qualche epidemia.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Vicenza, 12 — In seguito ai disordini successi per l'anniversario della battaglia di Monte Berico venne sciolto il Consiglio comunale di Vicenza ove la maggioranza era radicale.

Verona, 12 — Ad Aperi, sul confine austro-ungarico, i carabinieri arrestavano certo Dierville Giovanni, ventiduenne, torinese, disertore del 6. reggimento cavalleria Aosta, stanziato a Parma.

Bari, 12 — In seguito al suicidio del presidente della Deputazione provinciale, Lattanzio, l'intera deputazione è dimissionaria. Martedì il Consiglio provinciale è convocato per le nuove nomine.

Cagliari, 12 — A Settimo San Pietro, Francesco Musiu uccise la futura suocera e ferì la bellissima fidanzata nonchè la sorella e i fratelli di costei. Si ignora il movente. Il Musiu è latitante.

Milano, 13, ore 18.30. — Il *pic-nic* nel parco reale di Monza, organizzato dall'Unione Cooperativa per solennizzare il decimo anno della sua florida esistenza, è riuscito una simpatica e grandiosa festa popolare.

Vi parteciparono i soci e loro famiglie in numero di circa 2300. Sono partiti stamane in quattro treni tramviari, in uno ferroviario, una carovana ciclistica, e un'altra di automobili e stages.

Il quadro della folla variopinta, rallegrata dalle musiche, nel folto boscoso era quanto mai pittoresco. La distribuzione della colazione e ogni altro servizio riuscirono soddisfacentissimi.

Al Consiglio di amministrazione venne presentato un magnifico album che portava 509 firme del personale della Cooperativa, riconoscente. Il presidente Buffoli fu festeggiatissimo.

Il ritorno ebbe luogo alle 17.

Genova, 13, ore 23 — Alle ore 14 doveva tenersi in piazza del Caricamento una riunione di scaricatori e lavoranti del porto contro l'impianto di magazzini " Silos„ da parte di una Società privata. Causa le difficoltà poste dalla Questura la riunione però è sfumata.

Una Commissione, presieduta da Campora, fu ricevuta dal consigliere delegato De Simone, che la consigliò a presentare un *memorandum*.

Gli scaricatori chiedono che questi magazzini " Silos„ destinati al deposito di grani forzati a giacere sulle calate per deficienza di mezzi di trasporto per la Svizzera, siano esercitati dalla Ferrovia o dal Governo e non da speculatori privati.

Alla memoria di Luigi Orlando.

(S) **Genova**, 13 — Stamane è stata scoperta nel cantiere della Foce una lapide a Luigi Orlando, che primo costruì in Italia un piroscafo in ferro.

Erano presenti le autorità, parecchi industriali, le Associazioni operaie e grande folla.

Parlò applaudito il prof. Richeri, rilevando i meriti industriali e patriottici di Luigi Orlando.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Genova, 13, ore 23 — Dopo il discorso del prof. Richeri parlò Marsi, rappresentante del Comitato livornese, ringraziando gli operai liguri.

Aggiunsero poche parole Olivari pel sindaco e Cravero.

Commemorazione di Bòttego.

(S) **Parma**, 13 — Per cura delle rappresentanze del Municipio e dell'Università ebbe luogo una solenne commemorazione del capitano Bòttego, la quale riuscì imponentissima per il concorso delle autorità, dell'ufficialità e di un pubblico elettissimo.

Il dott. Faelli, con un discorso vivamente applaudito, tracciò la vita del capitano Bòttego facendone risaltare l'eroismo ed i servigi da lui resi alla scienza e alla Patria.

Note archeologiche

Nuove scoperte nell'Asia Minore.

L'Austria, come la Francia, ha intrapreso grandi scavi nell'Asia Minore, prendendo per centro di esplorazione la regione che circonda la città di Efeso.

Il prof. Benndorf, che dirige gli scavi, ha inviato ora un rapporto all'Accademia delle scienze di Vienna dal quale togliamo le seguenti notizie:

Al sud di Smirne, su di una collina isolata sorgeva un tempo l'*Artemision* eretto dal Re Creso. L'inglese Wood ne rintracciò 25 anni fa l'ubicazione e fece degli scavi per trovare le preziose sculture e le importanti epigrafi che ora si vedono al *British Museum*.

Gli austriaci hanno ora ripreso quegli scavi per rimettere alla luce le fondamenta del tempio bruciato dai Goti nel 262 dopo Cristo. Essi hanno trovato una testa in marmo dell'epoca ellenica, cinque iscrizioni greche, venti pezzi di ornamenti architettonici, un pavimento formato di poligoni di marmo, e diversi frammenti di vasi del VI e V secolo av. Cristo.

Maggior fortuna hanno avuti gli austriaci nella città di Lisimaco fra il porto romano e il teatro. Essi hanno rimessa in luce una città romana, costruita nel tempo di Adriano, come lo attestano le iscrizioni rinvenute sugli architravi di un intercolunnio.

Fra le numerose case rovinate, che si vede erano adorne di statue di marmo e di bronzo, ve n'è una nella quale si è scoperta una sala grandiosa con pareti rivestite di marmo colorato che formano un disegno ricco ed elegante.

In questa stessa sala sono state trovate due statue, una di bronzo che si crede rappresenti un atleta, e una in marmo bianco che rappresenta un giovanetto che afferra con una mano un'anatra. Fu pure rinvenuto un gruppo di basalto nero formato da una sfinge col corpo di leone, che lacera con gli artigli il corpo di un giovinetto.

Finalmente in questa città romana si sono raccolte 300 epigrafi greche e molti altri oggetti che sono stati inviati a Vienna.

Mercato dei bozzoli.

	Quantità venduta Kilg.	Mass. L.	Min. L.
Jesi, 12	29,085.—	2.55	1.65
Pesaro, 11	1110.—	2.40	2.—
Osimo, 11	320.—	2.33	2.23
Mantova, 10	15,000.—	2.25	1.50
Reggio Emilia	6323.—	2.53	2.—
Verona	2613.—	2.45	1.90
Meldola, 11	4850.—	2.80	2.—
Lucca, 12	17,200.—	2.80	1.70
Arezzo, 12	26,750.—	2.50	2.—

Teatri ed Arte

Lirica — All'Opéra gli studi dei *Maestri Cantori* di Wagner dureranno tutto l'inverno. La prima opera di repertorio da rimettersi in scena sarà il *Guglielmo Tell* di Rossini; poi verrà la volta del *Profeta* di Meyerbeer.

— *Le Roi Charmant* è il titolo di una nuova opera comica del maestro Marius Lambert, che sarà rappresentata quanto prima.

Concerti — La signora Melba ha fatto la sua unica comparsa quest'anno a Londra alla Queen's-hall, facendosi molto applaudire specialmente nella *Sevillana* di Massenet, nel duetto finale della *Traviata* insieme al tenore Bemberg, e nell'aria della " pazzia „ della *Lucia*.

— Presso la signora Maddalena Lemaire ha avuto luogo una interessante *soirée* musicale.

Il programma era il seguente:

Variazioni per violino di Paganini, signor Adamowski; duo del *Trovatore*, Tamagno e signora Hégion; duo dell'*Aida*, signore Krauss ed Héglon; Miserere del *Trovatore*, Tamagno e signora Krauss.

Gli artisti sono stati applauditissimi.

La scala musicale — Il signor Federico Hesselgren ha edito, per i tipi del Roux di Torino, uno studio critico su la scala musicale. Partendo dalla critica della scala temperata, che rende impossibile l'armonia perfetta e che, con aver reso eguali tutti gli intervalli, fa sì che la melodia manchi di varietà nell'espressione, ricerca quella che egli chiama la *vera scala musicale cromatica*. E partendo da una nota fondamentale di sessanta vibrazioni, la costruisce, basandola sugli intervalli elementari derivati dalla suddivisione degli intervalli di consonanza delle scale conosciute; per via d'una serie in cui si ritrovano tutte le note della così detta scala scientifica e della scala in *do* dei musicisti.

L'egregio autore aggiunge anche due notevoli conclusioni: esclude che esista una differenza tra il *diesis* ed il *bemol* di due note contigne; e ammette, oltre le consonanze perfette e imperfette, una terza specie di consonanze, che chiama *dissonanze relative*.

f. l.

Drammatica — *Juan José*, il dramma di Joaquin Dicenta, così variamente accolto nei teatri italiani, e così variamente giudicato, è piaciuto al pubblico del Politeama di Livorno, ed è stato vivamente applaudito.

— Bracco in prima linea, *Don Pietro Caruso*, rappresentato all'Arena del Sole, in Bologna, dalla compagnia De Santis-Della Guardia, ha commosso il pubblico, ed ha segnato un esito splendido per l'autore.

Sulle stesse scene, invece, è piaciuto poco *Il nostro sindaco* del signor G. D'Italia; è vero che questa commedia era stata giudicata assai mediocre e assai leggera, anche a Torino.

Medaglia Donizettiana — Al concorso per la medaglia commemorativa delle onoranze centenarie, che Bergamo renderà quest'anno al Donizetti, sono stati presentati vari bozzetti, tra i quali la Commissione esaminatrice ha prescelto quello del signor G. Chiattone, bergamasco.

La medaglia ha sul lato retto, la veduta della chiesa di S. Maria Maggiore; sul rovescio, una figura femminile recante una palma: simboli di Bergamo e della gloria dell'insigne maestro.

Varie — L'Eldorado di Parigi si è riaperto con due novità molto applaudite: una commediola intitolata l'*Anniversaire* e l'*Enfant de Paris* grande pantomima militare comico-drammatica in 6 quadri.

Necrologio — E' morto ad 89 anni a Parigi il pittore Mottez, che insegnò il disegno al conte di Parigi e seguì la famiglia Orléans in Inghilterra dove visse diversi anni.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 13, ore 23 — Nella Chiesa dell'Annunziata oggi fu eseguita la trilogia *Mors et Vita* di Gounod a beneficio del fondo per i restauri della Cattedrale di S. Lorenzo.

Il tempio era affollato. Erano presenti molte notabilità e tutta l'aristocrazia genovese.

L'esecuzione diretta dal maestro Del Signore fu ottima. Fu una vera festa dell'arte.

Parigi, 13, ore 20 — Il *Gaulois* in un leader consacrato alla Duse, analizza le scuole drammatiche italiana e francese e dice che la prima è realista con una incomparabile forza d'impressione. Essa non ricerca la passione, ma la segue, ma senza mai perdere il realismo. Invece la scuola francese idealista vuole aggiungere a ciò l'aureola affascinatrice del lirismo.

Il *Gaulois* conclude col dire che l'arte realista e quella idealista devono essere salutate con eguale gratitudine.

La Duse, quasi completamente ristabilita, potrà prender parte domani alla rappresentazione a favore del fondo pel monumento da erigersi ad Alessandro Dumas.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 12, proveniente da Genova, è giunto a Bombay il *Raffaele Rubattino* e il 10 il *Bisagno* proveniente da Hong-Kong ha proseguito da Singapore per Bombay.

E' giunto il 12 a Montevideo il *Russia*, della Comp. [illegible].

SPORTS.

La distruzione dei nidi

Nella cronaca parlamentare di ieri, i giornali italiani stampavano la risposta data dal ministro Guicciardini agli on. Mancini e Cimati, i quali gli chiedevano che intendesse fare « per impedire la distruzione degli uccelli di nido. » E la risposta del ministro era: « confidare nelle scuole popolari atte ad infondere nella crescente generazione, il rispetto per i nidi. »

E' così... gravida di senno, tale risposta che, proprio non ci sentiamo di sciuparla. Ci sono le leggi - è vero - che vietano ai cittadini italiani di commettere questo « reato; » ma le leggi che contano? Bisogna educare il popolo, ecco tutto!

R. Argo.

Ciclismo. — Pontecchi ed Ettore Cariolato formano tandem. Sarà, certo, un equipaggio temibilissimo.

— *Cleofe* ci scrive da Padova:

« Il 20 corr. avrà luogo una corsa nazionale di 50 chilometri su strada, divisa in due categorie: libera e dilettanti. Percorso: Montagnana, Urbana, Merlara, Castelbaldo, Piacenza, Tonso, Este, Ospedaletto, Saletto Montagnana.

« Vi saranno premi in medaglie, remontoirs d'oro, spille in perle ed altri oggetti. »

— Con recente circolare ai Comandi locali, il ministro della guerra ordina di proibire agli ufficiali di vestire l'alta tenuta in velocipede e di astenersi dal montarlo se non ne sanno usare in modo assolutamente perfetto.

— Contrariamente a quanto fu affermato da parecchi autorevoli giornali politici, Luvis, il vincitore delle corse d'Atene, cadde gloriosamente a Domokò fra i primi valorosi.

Nuoto. — La «Rari-nantes» di Milano ha indetto le annuali gare di nuoto. Il nostro corrispondente ce ne invia il programma:

27 giugno:	1.a gara	— Gioventù milanese.
4 luglio	2.a »	— Incoraggiamento.
18 »	3.a »	— Velocità.
25 »	4.a »	— Campionato lombardo.
1 agosto	5.a »	— Gioventù del Naviglio.
8 »	6.a »	— Milizia comunale.
23 genn. '98	7.a »	— Cimento invernale.

I premi sono ingenti.

R. A.

Le corse di Torino

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 13, ore 17.35 — Oggi caldo estivo.

Alla terza giornata di corse al Gerbido degli Ameretti assistono la principessa Letizia e il duca e la duchessa d'Aosta e il conte di Torino. Pubblico scarso. Eccovi i risultati.

Prima corsa, premio Valentino (*handicap discendente*) di lire 2000, distanza metri 1800 circa.

Prima *Adelina* del cav. L. Marsaglia per tre lunghezze; seconda *Ghè-Ghè* della razza Volta; terza *Ippaica* della razza Carmignano.

Seconda corsa, terzo Biennale italiano di L. 4000, distanza metri 2400 circa. Giunge prima *Hira* di sir Rholand per quattro lunghezze; secondo *Dudrinasso* della razza Carmignano per tre lunghezze; terzo *Allegro* del marchese di Serramezzana-Flori.

Ore 18,5. — Terza corsa premio Piemonte (*handicap* discendente libero), di lire 6000, distanza metri 2400 circa.

Questa corsa riesce la più interessante.

Corrono *Goldoni* di T. Rook, *Varesa* di Costanzo Sinesi, *Drusilla* della razza Carmignano, *Vistola* della Petite Ecurie, *Chantilly* del marchese di Serramezzana Flori, *Sbrigati* di G. Rook, e *Walton* di Cacace Gandara.

Giunge 1.o *Goldoni* per tre lunghezze, 2.o *Sbrigati*, 3.o *Drusilla*.

Ore 18,45. Quarta corsa, premio Stupinigi (Siepi-Gentlemen) di lire 1500, distanza metri 2500 circa.

Corrono e arrivano in quest'ordine: *Maxovitch* di Sir Devis, *Lesbia* del nob. cav. Rodolfo Pugi, *Sabino* di A. Marchino e *Meleto* del conte Alessandro Grisi.

Quinta corsa premio Gerbido di lire 1000 distanza metri 1600 circa.

Su undici concorrenti giunse primo *My Boy* della razza Volta, secondo *Marignano* della Petite Ecurie.

ciclisti da Roma a Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 13, ore 21,25. — La gita dei ciclisti da Roma a Napoli è riuscita completamente.

Arrivarono in orario preciso Pardo, Morlacchi, Floridi, Spalazzi, Nantier, Ascarelli, Arioli, Volpi, Salvadori.

Due soli ritardatari, causa alcuni guasti alle macchine.

I ciclisti napoletani vennero ad incontrarci parte a Capua e parte ad Aversa.

All'entrata in Napoli il corteo composto di cento ciclisti fu applauditissimo.

Stamane vi fu un vermouth d'onore alla squadra romana al Veloce Club, poi pranzo, offerto all'Hotel delle Sirene, al quale parlarono Rosati e Arano a nome dei ciclisti napoletani e Pardo in nome dei romani, ringraziando.

Domani altre feste.

Il Grande Premio di Parigi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 13, ore 19.15. — Il Grande Premio di Parigi alle corse di Longchamps fu vinto da *Doge*: giunse secondo *Roxelane* e terzo *Parasol*.

Palazzo di Giustizia

La sentenza della Società Immobiliare.

Il Tribunale di Roma ha emesso in ordine alla causa per la liquidazione dell'Immobiliare, discussa nel mese decorso, la seguente sentenza:

DIRITTO

Che la riunione di tutte le cause sia tassativamente prescritta dagli articoli 706 e 765 Codice di Commercio.

Che nulla si opponga all'accoglimento della domanda in via pregiudiziale proposta dalla Banca d'Italia e da altri creditori sia cioè sospesa ogni deliberazione in merito sui proposti giudizi, ordinandosi intanto il deposito di Cancelleria di tutti i documenti prodotti dal Curatore e dai singoli creditori a giustifica delle rispettive conclusioni.

Comunque nella procedura sommaria, ed il procedimento fallimentare è di sua natura tale, siffatto deposito non sia prescritto, le parti in udienza prendendo cognizione dei documenti presentati, pure nella specie la moltiplicità dei documenti su cui si fondano le contestazioni sollevate, la difficoltà e l'importanza delle questioni e specialmente la circostanza che nessuno dei maggiori interessi si è difeso in merito, rendono necessario il chiesto provvedimento.

L'equità lo consiglia tanto più che niuna disposizione di legge tassativamente lo vieta.

Che frattanto ai termini dell'articolo 766 Codice di Commercio siano da ammettersi provvisoriamente al passivo per una somma prudenzialmente da determinarsi quei crediti contestati e tardivi che presentano un'apparenza di verità e di fondamento giuridico affinchè rispetto ad essi possano senz'altro esercitarsi i diritti dei creditori nelle deliberazioni del fallimento.

Che in conseguenza possano ammettersi provvisoriamente al passivo tutti i portatori delle obbligazioni quattro, cinque per cento della Società fallita per la somma corrispondente al valore delle obbligazioni da ciascuno possedute, oltre l'importo dei cuponi scaduti e non pagati fino alla dichiarazione del fallimento. Le moltepici contestazioni sollevate in ordine alle obbligazioni non lasciano dubitare che la Società fallita abbia effettivamente riscosso l'equivalente delle obbligazioni emesse, per cui il diritto di credito dei possessori delle obbligazioni troverebbe sempre fondamento giuridico nel principio fondamentale di diritto civile: *Nemo potest locupletari cum aliena jactura.*

Possano altresì ammettersi i crediti degli avvocati:

De Dominicis Ulisse per la somma di L. 12,000;
Traversi Federico per L. 600;
Gerra Giovanni per L. 8000;
Bruguer Francesco per L. 5000;
Fresserini Federico per L. 800;
Roberti Pietro per L. 400;
Usciere Giomea Francesco;

che i detti avvocati sostennero ragioni della Società fallita in parecchi giudizi alcuni difficoltosi e gravi, e che l'usciere procedè ad atti del suo ufficio nell'interesse della stessa Società;

nonchè i crediti della Ditta M. Bondi e Figli per tutta la somma richiesta in L. 4,961,50;

della Banca Generale per L. 20,000;

della Direzione del Disconto Gesellschaft er L. 755,000;

di Calzone Ettore in L. 189,85;

dell'Erario dello Stato in L. 1492,50;

risultando tali crediti dalla contabilità della Società fallita e dai titoli prodotti a giustificazione;

e finalmente il credito di Federico Del Vecchio che non può non essere creditore della somma versata.

E che all'opposto niun provvedimento possa emettersi in ordine ai rimanenti creditori contestati e tardivi; di essi la più parte sono sforniti di ogni indizio di prova, e gli altri sono litigiosi, e l'esito delle cause essendo subordinato a mezzi di istruzione appare per lo meno incerto.

La Ditta Massucco e Massoni non può poi come il Del Vecchio essere ammessa al passivo provvisoriamente avendo ceduto ad altri i titoli direttamente dal possessore insinuati nel fallimento.

E che le spese siano da rinviarsi al definitivo, e la clausola esecutiva sia prescritta per legge.

Per questi motivi il Tribunale

Udito il Giudice Delegato

Riunisce le cause ai numeri ecc. ecc.

Ordina innanzi tutto al Curatore del Fallimento ed ai creditori opponenti contestati e tardivi di depositare in Cancelleria nel termine di otto giorni dalla notifica della presente i titoli e documenti di causa.

Fissa l'udienza del ventitrè prossimo luglio per la discussione in merito dei giudizii.

Intanto ammette provvisoriamente al passivo del Fallimento tutti i portatori delle Obbligazioni della Società fallita quattro e cinque per cento, indicati nei verbali di verifica per la somma rispettivamente ivi enunciata, eccettuati:

Carlo Stucchi non risultando identificate le Obbligazioni che si dicono possedute;

Quartara avv. Lorenzo e Rosani Giulio per non avere prodotte le Obbligazioni enunciate in domanda;

nonchè Bavasio Tranquillo, Crezzy Epaminonda, Donati Antigono, Sesso Marcel, Banca Cooperativa di Todi, Guaroni Giuseppe e Pediconi Filippo, avendo ritirati i certificati di deposito e non conoscendosi quindi se tuttora siano in possesso delle Obbligazioni indicate in domanda, nonchè ecc. ecc.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 14 giugno 1897 — S. Basilio.

Leva il Sole alle ore 4.36 m. — Tramonta alle 7,44 s.
Leva la Luna alle ore 7.55 s. — Tramonta alle 3.30 m.

BOLLETTINO METEORICO

13 giugno

Europa: ancora pressione elevata Germania [illegible] Berlino, relativamente bassa Grecia 762.

Italia 24 ore: barometro poco variato Nord, diminuito Centro, leggermente aumentato Sud, qualche pioggia Italia inferiore. Stamane cielo sereno Nord e Sardegna, vario e coperto altrove. Barometro 769 Belluno, Milano; 768 Genova, Verona, Venezia; 762 Lecce.

Probabilità: ancora venti freschi settentrionali, cielo vario.

SCIARADA

Nelle note il mio *primiero*
Se *finale* non arrivo.
Frutta agli osti il vino *intero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
INQUILINO (In-qu-i-Li-no)

STATO CIVILE

MATRIMONI del 10 GIUGNO

Ambroso Gio. Batta, impiegato, con Simeone Evelina
Bonsquet Arturo, droghiere, con Berardi Emma
Leonardi Panunzio, falegname, con D'Ottavio Maria Angela
Ballerini Augusto, pittore, con Marianelli Marianna
Tabacchetti Vincenzo, maniscalco, con Gusmono Emilia
Torroni Sante, negoziante, con Iacovilli Domenica
Soldini Ugo, possidente, con Vallesi Elvira
Marchegiani Demetrio, fornaio, con Testani Maria Luisa
Callabrese Michele, possidente, con Aurilocchi Isabella
De Felici Vincenzo, calzolaio, con Pompeo Filomena

Guida del Forestiere / Orario delle Ferrovie — Vedi 4ª pagina.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrade — massimo: 26,6 — minimo: 15,9.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa celebrò la messa nella sua cappella privata innanzi una quarantina di persone, che poi ricevette in udienza.

— Contrariamente a quanto è stato affermato, nessun preparativo è stato fatto per un prossimo Concistoro. Tale cerimonia con la creazione di nuovi cardinali avrà luogo in autunno.

— Monsignor Cassetta, ha compiuto nella basilica lateranense l'ordinazione in *sacris* di 160 giovani, fra cui 25 suddiaconi, 35 diaconi e 70 sacerdoti.

Arrivi e partenze. — La scorsa notte partì per Napoli l'on. Crispi.

All'Ambasciata russa. — Ieri ricorrendo la festa della Trinità all'Ambasciata russa, al palazzo Salviati, al Corso, fu celebrata una cerimonia religiosa.

V'intervennero moltissime persone componenti la colonia russa.

Pontificò l'archimandrita mons. Pimène, assistito dal cav. Floroff.

In tale occasione fu cantato un solenne *Te Deum* pel felice parto dell'imperatrice Alessandra Feodorowna.

Per David Silvagni. — A proposito delle nostre osservazioni veniamo a conoscere che se nessuna rappresentanza ufficiale del municipio di Roma intervenne al trasporto funebre del compianto David Silvagni, ciò fu in ossequio della espressa volontà del defunto.

L'on. Ruspoli del resto telegrafava al sindaco di Genova, pregandolo di rappresentarlo ai funerali che ebbero luogo in quella città.

Per la viabilità della Provincia — Accennammo già ad alcune domande rivolte da vari Comuni della Provincia al Consiglio provinciale nell'intento di ottenere che alcune strade comunali siano dichiarate provinciali.

Tra queste è rimarchevole quella del Comune di Zagarolo per le nuove strade di accedimento per quella stazione dalla piazza di S. Maria di Zagarolo alla Provinciale Maremmana Inferiore.

Le domande non sono senza fondamento.

Le dette due strade vennero costruite dal Comune con una spesa complessiva di L. 56,891.56 e la prima non solo è di vantaggio speciale per Zagarolo, ma di utile generale per la provincia, dacchè per essa transitano gli abitanti di molti paesi, quali ad esempio Palestrina, Colonna, Monte Compatri, Cave, Gallicano.

La Provincia del resto, quando il provvedimento suddetto venisse attuato, anzichè aggravio, risentirebbe vantaggio. Infatti non potendo ammettersi l'esistenza di due strade provinciali parallele, vicinissime fra di loro, aventi l'istesso scopo, la Provincia mentre verrebbe a sostenere una nuova spesa verrebbe in pari tempo ad essere esonerata da una spesa maggiore.

Avrebbe anche il vantaggio di cambiare una strada incomoda, soggetta ad interrimenti con selciato in pessimo stato e perciò bisognevole di rinnovazione, con una strada assai comoda ed agevole.

Per la seconda strada, quella cioè che dalla Maremmana Inferiore giunge alla stazione di Zagarolo, sta la norma costantemente seguita dal Consiglio, di dichiarare provinciali le strade d'accesso alle stazioni ferroviarie, purchè dai Comuni interessati siano poste in perfetto stato di consegna e sia di pertinenza esclusiva dei medesimi il suolo ove trovansi costruite.

E' quindi da augurarsi che il Consiglio accolga la domanda, tanto più che la Deputazione propone che venga accettata colla condizione che il provvedimento della classifica fra le provinciali delle dette due strade sia contemporaneo a quello della classifica fra le comunali, del tratto della Maremmana Inferiore, che traversa l'abitato di Zagarolo, come pure del tratto di strada, che dal termine di detta traversa giunge alla Prenestina Nuova.

La commemorazione dei caduti a Domoko. — Nel pomeriggio di ieri, nel palazzo delle Belle Arti, ebbe luogo l'annunziata commemorazione dei caduti di Domoko.

Sul fondo della serra era stato collocato un bel busto del Fratti, eseguito dal Valenti, in mezzo ad un gruppo di bandiere nazionali e municipali. Notavansi anche una ventina di bandiere dei Circoli democratici, repubblicani e socialisti.

La sala era affollata.

C'erano un centinaio circa di garibaldini in camicia rossa reduci dalla Grecia e parecchi deputati.

L'on. Ettore Ferrari presentava al pubblico gli on. Bavio e Zuccari, delegati a parlare.

I medesimi pronunciarono discorsi commemorativi, rievocando il valore delle schiere garibaldine a Domoko e le virtù dei caduti.

Parlò per gli anarchici e socialisti l'avv. Merlino, che si occupò specialmente dell'azione spiegata dai Cipriani e compagni.

Nessun incidente.

Per Oreste Tomassi. — Ci telegrafano da Vienna:

" Nella sala della Ressource ha avuto luogo la commemorazione dello studente romano Oreste Tomassi, frequentante l'Università di Vienna, caduto a Domoko.

La sala era piena zeppa di studenti italiani, greci e rumeni.

Parlarono gli studenti Castiglione e Gambini, inneggiando all'amore di patria e di libertà.

Grande commozione. Vivissimi applausi.

Assistevano i professori Zamboni e Maddalena. I rettori delle Università di Bologna e di Macerata telegrafarono associandosi alla commemorazione. „

Lavori ferroviari. — La Società Adriatica ha sottoposto alla approvazione governativa una proposta per la ricostruzione della parte del fabbricato viaggiatori ad uso ufficio movimento incendiatosi nella sera del 25 luglio 1896 nella stazione di Termini per una spesa di L. 18,500.

— Ha inoltre sottoposto all'approvazione governativa una proposta per la ricostruzione dei muretti a secco di isolamento lungo alcuni tratti fra Montecchio e Palombara.

Spesa occorrente L. 15,600.

Palazzo dei Filippini. *Egr. sig. Editore.*

" Da parecchi mesi la facciata del palazzo dei Filippini, che per ora e chissà per quanto ancora è la sede dei tribunali, non so se per malintesa economia o per trascuranza di chi ne ha la manutenzione, deperisce ogni giorno, perchè non si provvede alle necessarie riparazioni.

Da parecchi mesi si manifestò alla finestra del primo piano, quasi sullo spigolo, vicino alla porticella dei tribunali, una macchia di umidità, che si è venuta ingrandendo fino a scendere sulla via.

Nei giorni di pioggia poi le grondaie e i condotti scaricatori corrosi dall'acqua e dalle intemperie, non agiscono, sicchè accade che i passeggeri prendano la doccia senza volerlo e le mura dello stabile se ne risentono.

Se l'infiltrazione dell'umidità non ha fatto cadere parte della facciata si deve alla solida costruzione del palazzo, ma se non si rimedia, quel che non si è deplorato finora, potrebbe deplorarsi domani.

Non le pare, sig. Editore, ecc. ecc.? „

— Ci pare sì, che non solo all'esterno ma anche all'interno, il palazzo dei Filippini sia una specie di *res nullius*. Nei corridoi e nelle sale se si rompe un mattone, nessuno provvede e come accade in simili casi, tanto più dove c'è un movimento continuo di gente, dopo dieci giorni i mattoni rotti sono sei, sette, dieci e rimangono rotti per molti mesi.

Ora, una delle due: o nessuno avverte chi è incaricato della manutenzione del locale o chi ha l'incarico, se avvertito, non si cura degli avvisi. E' una vera indecenza, alla quale si dovrebbe provvedere una buona volta. Ed a provvedere si fa presto. Chi ha l'incarico della manutenzione faccia ispezionare ogni 15 giorni (mezz'ora basta) lo stabile e così se vi sono danni, si possono riparare.

Poichè, alla fine dei conti, questo trasandare si risolve nel lasciar ingrandire i danni e nello spendere poi, per forza, dieci volte tanto di quello che si sarebbe speso nel provvedere a tempo.

La conferenza agraria di ieri. — Nella sala della Società degli ingegneri e architetti di Roma, gentilmente concessa per lo scopo al Comizio agrario, fu ieri mattina tenuta la annunciata conferenza " Sulla coltivazione intensiva delle foraggere. „ V'intervenne numeroso e sceltissimo uditorio.

Dopo un breve discorso del cav. Poggi, rappresentante del Comizio, che ringraziando la presidenza della Società degli ingegneri per l'ospitalità usatagli, accennò allo scopo di queste conferenze, all'importanza dell'argomento e presentò il conferenziere prof. Marro, questi prese la parola, e premesse alcune assennate considerazioni sull'utilità ed efficacia della istruzione agraria, dimostrò come in Italia si dia, in rapporto alle altre nazioni, poca importanza all'insegnamento agrario, relativamente ad altri insegnamenti, e quindi ne derivi che l'Italia si trovi anche al disotto di altre nazioni per la intensità della produzione.

A supplire questa deficienza, ottimo consiglio è quello di tali conferenze, che portano l'istruzione teorica e pratica nei centri agricoli della provincia.

Entrò poi nell'argomento della coltivazione delle foraggere, tanto col soccorso dell'irrigazione, come nei terreni ove può mancare questo beneficio, passando in rassegna le varietà delle foraggere più adatte a questo clima e questo suolo e mostrando campioni di queste varietà dal conferenziere stesso coltivate.

L'interessante conferenza, seguita con la massima attenzione dall'uditorio, fu salutata da un caloroso applauso al prof. Marro.

Il cav. Moscati, rappresentante la Società degli ingegneri e architetti, ringraziò il conferenziere ed il Comizio agrario dell'importante tema svolto nella sua sede.

Dopo ciò seguì un'interessante conversazione sopra l'argomento svolto.

Accademia Filarmonica Romana — Il Concerto, diretto dal m. Manfredo Pélissier, che doveva aver luogo questa sera è stato rimandato a venerdì 18.

Collegio Nazareno. — Ieri mattina gli alunni del Liceo pareggiato del Collegio Nazareno, accompagnati dai loro professori di lettere italiane e di filosofia, fecero una passeggiata archeologica, secondo le recenti disposizioni ministeriali. Visitarono il Museo della Villa Giulia, ove l'egregio archeologo prof. Savignoni con squisita cortesia si prestò a far loro da Cicerone, informandoli minutamente di tutte quelle notizie che potessero giovare ad illustrare i tesori d'arte, specialmente etrusca, racchiusi in quello splendido edifizio, che è esso stesso un bel monumento artistico del nostro cinquecento.

Una festa all'Unione militare. — Nel pomeriggio di ieri l'*Unione militare* diramò circa 5000 inviti in tutte le classi della cittadinanza per far vedere i grandiosi locali del suo enopolio in via Urbana 175.

Moltissimi risposero all'invito e l'*Unione* accolse i visitatori con squisita cortesia. Furono distribuiti mazzi di fiori alle signore e per la circostanza era stata costruita una fontana artisticamente illuminata a getto continuo di vino ove tutti potevano bere a volontà.

Fu molto ammirata una botte mastodontica di litri 54,500.

L'*Unione*, in un foglietto a stampa che veniva distribuito, annunziando che nel 1896 vendette per oltre *2 milioni di lire* di vino, avvertiva che essa spaccia anche ai non soci, funzionando come *calmiere*.

Non siamo d'accordo su questo punto. La missione delle cooperative non può nè deve essere quella di esercitare una concorrenza al libero commercio. Noi riteniamo che le cooperative, appunto perchè tali, debbano svolgere esclusivamente la loro azione fra i soci. Facendo altrimenti si trasformano in una azienda commerciale che non dà loro diritto ad alcun speciale riguardo, e molto meno le autorizza ad assumere — come pretendesi nel caso attuale — funzioni di carattere pubblico, della cui opportunità e misura non possono gli interessati rendersi giudici.

Ricreatorio Pestalozzi — La prima passeggiata degli alunni di questo Istituto ha avuto luogo ieri mattina. Vi hanno preso parte centocinquanta ragazzi, che, preceduti dalla loro fanfara, guidati dal direttore e dagli istitutori, si sono recati a Villa Glori.

Qui si fermarono a far colazione; e dal luogo gli egregi insegnanti hanno tratto occasione per narrare ai giovinetti i fatti più eroici della storia del nostro risorgimento.

Poi, con ordine esemplare, gli alunni sono tornati all'Educatorio, in via Montebello. La gita di domenica prossima avrà per meta il Monte Sacro, sulla via Nomentana.

La tombola a S. Cosimato — Ai prati di S. Cosimato l'estrazione della tombola a beneficio dell'Opera Pia degli Ospizi Marini, richiamò nel pomeriggio di ieri un concorso di pubblico numerosissimo.

L'estrazione ebbe luogo da una loggia dell'Ospizio dei vecchi.

Furono estratti i numeri 68 — 38 — 14 — 86 — 42 — 27 — 65 — 84 — **40** — 58 — 36 — 49 — 15 — 10 — 18 — 70 — **79** — 90 — 9 — 54 — 13 — 62 — 12 — 25 — 45 — 63 — 77 — 16 — 19 — 1 — 26 — 37 — 8 — 75 — 20 — 44 — 47 — **39** — 87 — 7 — **67**.

Furono vinte:

La *quaterna* di L. 200 (col n. 40) dalla signora Emma Varesi di anni 28, romana, abitante in via Rosetta 5.

La *cinquina* di L. 300 (col n. 79) dal muratore Cagni Giuseppe di anni 53, d'Albano, abitante a piazza S. Cosimato 63, e dall'orefice Ferri Adolfo romano, di anni 36, abitante al n. 57 della piazza suddetta.

La *1.a tombola* di L. 2000 (col n. 39) da Majuri Saverio di Monte S. Giovanni Campano, impiegato alla dogana di Ripa Grande, abitante al vicolo del Cinque 30.

La *2.a tombola* di L. 500 (col n. 67) da Recchi Nicola di anni 35, da Moresco, cavatore di pozzolana, abitante in piazza Mastro Giorgio 67.

Tutti gli altri divertimenti promossi da un Comitato speciale di Trastevere — corse di somari, ascensione di globi areostatici, illuminazione e fuochi di bengala ecc. — ebbero un brillantissimo risultato.

L'animazione in tutto il popolare Rione fu grandissima e non si ebbe a lamentare alcun incidente degno di nota.

Due concerti, uno dei quali del 70 fanteria, rallegrarono la festa.

Al Divino Amore — Ieri, secondo la tradizione ebbe luogo la seconda comparsa *delli Madonnari*.

La solita folla si recò al Santuario fuori porta San Giovanni, dove furono ripetute le feste della scorsa domenica.

Una festicciuola. — Via de' Pastini fu ieri adornata con festoni di mortella e fiori e alla sera artisticamente illuminata.

Tutto ciò ha avuto luogo per iniziativa dei negozianti ed abitanti della via, in onore di un quadro della Madonna, rimesso a nuovo sulla facciata della casa tra i numeri 122 e 124. Il quadro era circondato di panneggiamenti di velluto dalle guarnizioni d'oro e da lampadari e lampioncini di vari colori.

Sulla via fu sparsa l'arena gialla.

Nella sera, fra grandi fuochi di bengala, suonò un concertino che provocò grande animazione fino al tardi nelle vie circostanti.

A cura della *Vera Roma* furono distribuite 600 pagnotte ai poveri dei dintorni.

Verso le 21, durante la festa, una combriccola di borsaiuoli cercò di provocare un po' di disordine gridando: " Viva Giordano Bruno! „ Infatti nel tafferuglio veniva rubato l'orologio al signor Anfossi Pietro. Il pattuglione di P. S. che agli ordini del brigadiere Di Padova prestava servizio colà, riusciva a circuire i mariuoli e ad arrestare il pregiudicato Grazzini Raffaele, di anni 32, ricercato da un anno, perchè assegnato al domicilio coatto, e tal Carafelli Emilio — un allievo — di 13 anni. I ladri opposero fiera resistenza ed uno di essi riuscì a fuggire, asportando l'orologio rubato. Nel tafferuglio la guardia Novi Vittorio riportò contusioni guaribili in una settimana. I cittadini diedero man forte agli agenti.

Imposte dirette — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa di ricchezza mobile di Piccirilli Antonio, Mari Carlo, Banchieri Giuseppe, Marini Pietro, Ageno Ettore.

Ha accolti in parte quelli di Calabrini Carlo, Capannari Achille, Pantaleo Paolo, Roverselli Giuseppe, Consolini Emidio, Smith Elisabetta, Corbelli Francesco, Valentini Domenico, Mambutti Antonio, Bernardini Fratelli, Della Bitta Clotilde, De Gregorio Rachele, Giobbe Gaetano, Travostini Giuseppe, Vannutelli Carlo.

Ha respinti quelli di Useglio Merlo, Viriani Francesco, Fiora Domenico, Merlugni Giuseppe, Colafranceschi Filippo, Rossi Giovanni, Mori Giustino, Cesarini Martino, Fecchini Sabina, Ripari Ilda, Bertucci Costantino, Cardellini Carlo, Coppini Bartolomeo, Lardi Fratelli, Giustini Francesco, Casadori Luisa.

Ha respinto allo stato degli atti quello di Prosperi Francesco.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 12 giugno 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	492	22	514	17	—	17	28	6	3	—	37	477	17	594
S. Antonio	156	233	389	—	—	—	—	—	3	1	4	153	232	385
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	449	449	—	9	9	—	11	—	2	13	—	445	445
S. Giacomo	165	99	264	9	6	15	3	1	2	—	8	167	104	271
Consolaz.	63	24	89	1	—	1	4	—	—	—	4	62	24	86
S. Gallicano	108	111	219	1	1	2	—	2	—	—	2	109	110	219
Totale	1136	[illegible]	[illegible]	28	16	44	37	20	8	3	68	1119	932	2051

Un arresto importante — Iermattina, in seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Parma, veniva arrestato il cav. Dante Campolmi di anni 55, da Firenze, ex-direttore della succursale della Banca d'Italia a Parma, per correità in falso e truffa per L. 80.000.

Il Campolmi, che da oltre vent'anni faceva parte dell'Amm. della Banca, di recente era stato destituito in seguito appunto alle malversazioni sopra accennate.

L'arresto fu eseguito dal delegato Forcheim accompagnato dall'alunno Monozzi, dai brigadieri di P. S. Capriolo e Colella e dalla guardia De Felice, in via Curtatone n. 8, in casa della famiglia Farinelli, dove il Campolmi occupava un appartamentino insieme a certa baronessa Di Castelnuovo, con la quale conviveva.

Il mandato di cattura era stato spiccato fino dal 7 corrente.

Il delegato Forcheim procedette ad una perquisizione domiciliare e sequestro di alcuni documenti.

Un cadavere. — Alle 16,30 di ieri, presso la caserma Cavour, certi Villani Filippo e Paoletti Francesco mentre erano in barca sul Tevere videro galleggiare un cadavere.

Legatolo con una fune lo trasportarono sotto il ponte di Ripetta.

Avvertita la sezione di P. S., si recò immediatamente sul luogo il pretore del 4.o mandamento che ordinò il trasporto del cadavere a S. Bartolomeo.

Pare si tratti del cadavere del ragazzo Paolini Virgilio, annegatosi due giorni or sono all'Acqua Acetosa, dove si era recato per bagnarsi.

Tentato suicidio — Alle 21 di ieri all'ospedale di S. Giacomo, colla vettura 1374, fu trasportata la giovane diciannovenne Menichelli Emilia. Era accompagnata dalla sua domestica Maria Annunziata. La Menichelli aveva tentato di suicidarsi.

Essa poco prima aveva ricevuto dalla posta una lettera, la lettura della quale gettavala nel più grande sconforto.

Ritiratasi nella propria stanza la giovane coricavasi nel letto e ingoiava una dose di arsenico. Se ne accorse la domestica che corse a chiamare un medico; questo fece accompagnare la disgraziata all'ospedale. Quivi fu visitata e curata dal D.r Procaccini che la ritenne guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Si tratta evidentemente di dispiaceri amorosi.

Ladri. — Il pizzicagnolo Giuseppe Salvetti ieri mattina si recò alla sezione di P. S. dell'Esquilino denunziando che nel suo negozio, al viale Principessa Margherita, da circa due anni spariva continuamente della merce. Il furto ammonterebbe a circa quattromila lire.

In seguito alle indagini praticate dal delegato Perales vennero eseguiti vari arresti.

Baruffe. — Il mediatore di buoi Francini Francesco per essersi intromesso in una rissa sorta in una osteria di via Galvani, allo scopo di metter pace, si buscò una sassata alla testa che alla Consolazione fu ritenuta guaribile in una settimana.

— In piazza del Pianto il venditore ambulante, Astrologo Samuele, di anni 24, nel pomeriggio di ieri questionava con certo Luioli Emanuele fidanzato di una sua nepote.

Dopo un vivace diverbio l'Astrologo cavato un rasoio si scagliò contro il Luioli che a sua volta mise mano al coltello.

Sopraggiunti per fortuna alcuni carabinieri questi riuscivano a fermare l'Astrologo, il quale gettata l'arma nella colluttazione cadde e si ferì alla mano sinistra.

Fu prima condotto alla Consolazione poi alla sezione di P. S.

— Nemesi Francesco, vetturino, ed il figlio Filippo, abitanti in via della Scala 85, in piazza San Pantaleo per gelosia di mestiere litigarono con un loro compagno. Costui diede di piglio all'ombrellone e ne assestò vari colpi sul capo del Nemesi padre, da produrgli contusioni guaribili in 12 giorni salvo complicazioni. Anche il figlio s'ebbe la sua parte.

— Gonfalonieri Crocefissa, di anni 44, iersera nella sua abitazione al palazzo Sanguinetti in piazza del Risorgimento, per aver rimproverato il cognato Sempreconte Luigi, perchè a suo avviso è un po' troppo scialacquatore, riceveva da questi una scarica di pugni e bastonate da dover ricorrere all'ospedale di S. Spirito.

— Nell'osteria di Villa Cavalieri, in via Flaminia, il soldato di ma ina Croce Concetto, da Messina, attendente presso il tenente di vascello sig. Orsini, si bisticciò, per cose da nulla, con uno sconosciuto. Costui, che aveva fra le mani una *boccia*, la lanciò contro il Croce, producendogli una ferita al labbro superiore e la frattura di cinque denti con deturpamento permanente. Fu medicato a S. Giacomo. Ne avrà per due settimane.

Un incendio. — Nell'osteria di Peroni Angelo, in via porta S. Sebastiano, ieri, alle ore 13,30, s'incendiava un capannone di canne, dove sono disposte le tavole per gli avventori. Accorsero i vigili della Pilotta col tenente Demagistris. Danno L. 200.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Il fabbro Delorenzi Ignazio, di anni 17, il quale mentre lavorava nell'officina meccanica a Tor de' Specchi si colpì col martello all'occhio sinistro. Contusioni guaribili in 20 giorni.

— La bambina Astolfi Silvia, da Labico, con varie ustioni nel corpo guaribili in 80 g. salvo complicazioni. La poverina essendo vicina al fuoco in una tenuta fuori porta S. Giovanni una favilla le incendiava le vesti.

— Il bracciante Gigli Enrico, di anni 15, ed un suo fratellino, Giuseppe, di anni 2, caduti da un carro che ribaltò fuori porta Portese. Una settimana di cura.

A San Giacomo. — Ricoverati:

— Antonini Giuseppe, d'anni 12 romano, caduto mentre scendeva da un omnibus al Corso. Contusioni al piede destro. 10 giorni.

— Il fattorino telegrafico Farina Alfredo, romano, caduto per le scale dell'ufficio a S. Silvestro. Ferita al labbro. 10 giorni.

— Il gassista Ruffini Romolo, ventunenne, romano con frattura del piede destro, per essere caduto mentre scendeva dal Tram in via Ripetta. 25 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

Per cadute. Il giovane Arturo D'Alessandro frattura del braccio sinistro — Ezio Baldoni, di anni 18, lussazione del polso sinistro.

— Il bambino Armando Di Cresci, di mesi 17, ieri, mentre era affacciato ad una loggetta della sua abitazione, al vicolo Carcano, 2, int. 5, fuori porta Salaria, perduto l'equilibrio, precipitò nel sottostante cortile.

Ne uscì fortunatamente con leggere contusioni.

Arresto. — In via Giovanni Lanza, ieri fu arrestato il meccanico Francesco Emilio Pacini, senza fissa dimora, perchè aveva speso un biglietto falso da 100 lire in una calzoleria di via de' Cestari.

Piccola Cronaca di Roma

In piazza Colonna, stasera, dalle ore 8 1/2 alle 10, suonerà la banda del 69 regg. fanteria, col seguente programma:

1. Marcie " Lorraine „ - Ganne.
2. Sinfonia " La stella del Nord „ - Meyerbeer.
3. Fantasia " Savoia-Petrovich „ - Masutto.
4. Atto II " Aida „ - Verdi.
5. Fantasia Ungherese - Burgmein.
6. Marcia Indiana - Sellenick.

Monte di Pietà.

Martedì, 15 giugno 1897 — **3a** *Custodia vende:*

Oggetti d'*oro* impegnati il dì 23 *ottobre* 1896 fino alla polizza **220400.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 19 *novembre* 1896 fino alla polizza **241300.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Stasera *La Proroga*, nuova commedia in 3 atti di Sylvane e Gascogne.

Valle — Fu iersera replicato il *Faust* dinanzi a moltissimo pubblico.

La parte di *Margherita*, perchè indisposta la signorina Tucci, fu improvvisamente assunta dalla signorina Fornari che si fece onore ed ebbe grandi applausi.

Al terzo atto avvenne un incidente provocato da un artista, ma siccome desideriamo conoscere meglio la verità della cosa, ne parleremo domani.

Lo spettacolo peraltro proseguì ugualmente. Stasera riposo per assicurare al più presto l'andata in scena del *Barbiere di Siviglia.*

Manzoni. — Tanto nella recita diurna che nella serale, il pubblico riempì alla lettera il teatro e *La su natrice d'organetto* riscosse i soliti applausi.

Questa sera replica dei *Due derelitti* e così con questa siamo alla settantesima replica.

Circo Reale. — In ambedue le rappresentazioni il teatro fu preso quasi d'assalito, tanta era la folla che si accalcava al botteghino per procurarsi un posto.

La graziosa *féerie Cenerentola* stasera si ripete.

Excelsior. — Questo nuovo *café-chantant*, situato nella più simpatica parte di Roma, si aprirà il 16 corrente con uno spettacolo di varietà.

Fabr.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Proroga*, ore 21.
Manzoni — *I due derelitti*, ore 21.
Circo Reale — Compagnia equestre - ore 21.
Orti Aureliani Ponte Sisto (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle 20 alle 24.

Ultime Notizie

Questa mattina alle 7,5 faranno ritorno in Roma le LL. AA. RR. i principi di Napoli.

Alle 9,30 proseguiranno per Firenze, donde dopo una permanenza di qualche giorno ripartiranno per l'Inghilterra.

Al Senato.

Gli uffici del Senato sull'ordinamento militare hanno nominato Commissari gli on. Blaserna, Rolando, Rattazzi, S. Marzano e Zanolini.

Nel progetto per la sistemazione dei prestiti di Roma furono nominati gli on. Saracco, Vitelleschi, Tajani, Tittoni e Ruspoli.

Il Duca degli Abruzzi.

New-York 13 — S. A. R. il Duca degli Abruzzi parte, oggi, per l'Alaska da Seattle, ove si trova presentemente.

Contravvenzioni per ritardo di treni.

Il R. ispettorato governativo delle ferrovie — per sostenere nei giudizi la validità delle contravvenzioni accertate per ritardo di treni ha adottato il sistema di farsi rappresentare legalmente da un suo funzionario.

Ministero della marina.

L'art. 70 del regolamento 20 maggio p. p. sul trasporto dei passeggieri per mare, pubblicato il 10 corrente nella *Gazzetta Ufficiale* e che andrà in vigore il 10 dicembre p. v., dispone che sui piroscafi addetti a viaggi di lunga navigazione, i quali trasportino più di trecento emigranti, potrà essere imbarcato, coll'ufficio di commissario governativo, un funzionario scelto fra gl'impiegati delle capitanerie di porto o fra gli ufficiali dei corpi della r. marina in attività di servizio od in posizione ausiliaria.

Coloro che intendessero concorrere al suddetto incarico potranno far pervenire al Ministero le loro domande per mezzo delle capitanerie di porto e dei comandi in capo.

Con la data di domani la r. nave " Confidenza „ riprende la posizione in riserva *B* e il servizio di ammiraglio del 2. dipartimento.

I due sottotenenti di vascello riprendono imbarco sulla r. nave " Calatafimi „ e in loro vece imbarcano sulla " Confidenza „ il sottotenente di vascello Bucci Umberto ed il guardiamarina Manciotti Francesco con le funzioni del grado superiore.

Il " Miseno „ è giunto a Venezia; il " Fieramosca „ è giunto a Napoli, l'" Europa „ è giunta a Livorno la " Confidenza „ è giunta a Napoli.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 13, ore 15,35. — I giornali ricambiano le profferte di quelli inglesi per lo stabilimento di un' *entente cordiale* fra i due paesi, insistendo poco sulla questione egiziana.

Parigi, 13, ore 20. — Malgrado le smentite, la *Libre Parole* afferma che il giudice Le Poittevin chiederà certamente che vengano rinviati alla Corte d'Assise 12 fra deputati ed ex deputati per l'affare del Panama e che assai probabilmente questo numero sarà portato in breve a 15.

Il *Soleil* pretende sapere invece che i deputati messi sotto processo saranno soltanto 8.

— Molti giornali inglesi commentano la prima riunione dell'associazione dell' *entente cordiale*, il cui scopo è di stringere maggiormente le relazioni franco-inglesi. La maggior parte però ritengono che un ravvicinamento potrà essere sincero soltanto se l'Inghilterra darà soddisfazione alla Francia sulla questione dell'Egitto.

I giornali francesi emettono lo stesso parere.

Le discussioni alla Camera sullo sciopero del Grand Combe hanno provato che lo sciopero ha avuto per causa la concorrenza dei carboni inglesi che arrivano a Marsiglia.

La Compagnia ne soffre tanto quanto gli operai. Le sue azioni ribassarono da 3000 a 700 franchi in dieci anni ed il dividendo calò da 120 franchi a 20.

— Nell'eventualità dell'elevazione dei prezzi per parte dei costruttori francesi per le navi mercantili in causa delle ordinazioni previste per la marina di guerra, la Commissione del bilancio decise di proporre al governo di concedere un mezzo premio alle navi costruite da stranieri che navigano sotto bandiera francese.

GERMANIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 13 ore 19,15 — La Dieta prussiana, che si riunisce il 22, si occuperà della riorganizzazione della polizia politica. La proposta partirà probabilmente dai progressisti, ma sarà appoggiata pure dai nazionali-liberali, che vogliono limitate le attribuzioni dei funzionari di quel dicastero.

BELGIO

Dimostrazione pel servizio obbligatorio.

(S) **Bruxelles**, 13 — Oggi vi fu una imponente dimostrazione in favore del servizio militare obbligatorio e del riordinamento dell'esercito.

Il Re, ricevendo una Commissione di dimostranti si dichiarò favorevole al servizio personale perchè nella speciale situazione del Belgio, gli ordinamenti militari dello Stato debbono inspirarsi agli ordinamenti delle nazioni vicine.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

L'andamento commerciale dei frumenti è sempre incerto, essendo le non soddisfacenti notizie sui prossimi raccolti bilanciate dai forti depositi esistenti in tutti i grandi paesi produttori. In Italia i grani hanno cominciato a ribassare e negli altri cereali nessuna variazione.

A Firenze i grani gentili bianchi da L. 25,50 a 25,75 e l'avena di Maremma da 15 a 15,25; a Bologna i grani fino a 23,50; i granturchi da 11 a 12, e i risoni da 24 a 27; a Verona i grani da 21,50 a 23 e il riso da 42,50 a 48,50; a Parma i grani a 23,50; a Milano i grani della provincia da 23 a 24; la segale da 16,25 a 16,75 e l'orzo da 14,50 a 15,50; a Torino i grani piemontesi da 24,75 a 25,25; i granturchi da 12,50 a 15 e il riso da 42,50 a 49; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 15 a 16,50 in oro, e a Napoli i grani bianchi sulle 23.

Vini.

A Riposto prezzi sostenuti per le qualità buone e deboli per le scadenti.

A Milano si venderono da duemila ettolitri di vino a 20 lire la salma di 80 litri. — A Siracusa i vini sono stati tutti venduti da L. 34 a 36 l'ettolitro. — A Palermo pochi affari e prezzi tendenti al ribasso da L. 18 a 19 all'ettolitro per i vini bianchi di gradi 14, e da L. 19 a 20 per rossi di gradi 13 1/2 e da L. 26 a 28 per neri di 13 1/2. — Ad Alcamo i vini bianchi di gradi 12 da L. 15 a 16 all'ettolitro — A Trapani mercato calmissimo e prezzi in ribasso sulle L. 80 e 85 per soma di 416 litri. — A Marsala discreta ricerca in tutte le qualità e a Castellamare del Golfo con tendenza incerta da L. 15 a 16 all'ettolitro alla proprietà per i vini del posto. — A Gallipoli le migliori qualità da L. 19 a 22 all'ettolitro in cantina.

A Trani i vini comuni da L. 30 a 40 la soma di litri 175 e gli extrafini a L. 45. — A Siracusa i vini rossi da L. 25 a 30 all'ettolitro e i bianchi da lire 26 a 32. - A S. Severo prezzi in ribasso, essendovi ancora disponibili per il commercio da 20,000 ettolitri di vini. — A Barletta da L. 18 a 27. — A Napoli da L. 11 a 30. — In Arezzo con poca ricerca i neri da L. 20 a 26 al quintale e i bianchi da L. 17 a 19.

A Empoli i vini di pianura da L. 16 a 18; quelli di poggio da L. 24 a 26 e quelli di monte da L. 28 a 32. — A Genova tendenza debole per tutte le provenienze. — I Sicilia da L. 17 a 27; i Calabria da L. 27 a 32 e i Grecia al deposito da L. 21 a 22. — — A Novara i vini mercantili ebbero molta ricerca fino a L. 35 all'ettolitro. — A Modena da L. 15 a 50 e a Cagliari da L. 15 a 35.

Spiriti.

A Milano gli spiriti di cereali di 96 gr. da L. 25[illegible] a 261; detti tripli fini di gr. 95 da L. 249 a 252, i rettificati di vino da L. 270 a 275; i rettificati di vinaccia a L. 248 e l'acquavite da L. 114 a 121.

Canape.

A Napoli acquisti talmente limitati che si prevedono forti rimanenze di roba vecchia per l'anno venturo. Le canape Paesane vendute da L. 63 a 81 al quint. e le Marcianise da L. 57 a 64. — A Messina la paesana di prima qualità a L. 91,35 e quella di seconda a L. 86.05. — A Ferrara le ferraresi vendute da L. 220 a 230 al migliaio — e a Bologna affari senza importanza per esaurimento di merce e prezzi invariati.

Sete.

L'attenzione dei filatori essendo sempre rivolta ai resultati del nuovo raccolto, gli affari in sete furono quasi dappertutto limitati ai più urgenti bisogni di fabbrica e praticati con prezzi generalmente deboli. — A Milano le greggie quotate da L. 35,50 a 40; gli organzini strafilati da L. 39 a 46 e le trame a due capi da L. 40 a 45. — A Torino le greggie da L. 35 a 44; gli organzini da L. 39 a 50 e i bozzoli secchi gialli da L. 8,40 a 8,75.

A Lione gran calma negli affari e prezzi invariati. Fra i prodotti italiani venduti notiamo organzini 20/22 di 1. ordine a fr. 44; trame 18/20 di primo ord. a fr. 44 e greggie 10/12 di 1. ord. a fr. 42. Telegrammi dall'estremo Oriente portano le seguenti notizie: a Shanghai il raccolto si presenta irregolare e gli affari tutti fin qui sono in minor numero dell'anno scorso. Le Tsatlee redev. Red Flyng Fish, vendute a fr. 28,50 e a Yokoama il raccolto procede senza incidenti, e i mercati serici sono senza importanza.

Olî d'oliva.

A Genova in questi ultimi giorni si ebbe qualche risveglio tanto nelle domande, quanto nei prezzi che accennarono a salire.

I Bari in genere venduti da L. 98 a 115 al quintale; i Calabria da 95 a 105; i Sicilia da 90 a 100 e gli olii da ardere da 72 a 75. Corrispondenze da Lucca recano che le offerte di merce sono abbondanti e le spedizioni per l'estero quasi cessate, rimanendo gli acquisti limitati al solo dettaglio.

I bianchi si aggirano intorno a L. 170 al quintale; gli extra pagliarini a 150 e i mangiabili da 115 a 130.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i soliti prezzi di L. 65 a 75 per soma di chilogr. 61,200 e a Bari da 90 a 110 al quintale.

Bestiami.

A Bologna nell'ultima fiera abbondante fu la merce posta in vendita, ma pochi gli affari tanto nei capi adulti quanto nel vitellame.

Nei bovini da macello non si oltrepassò le L. 126 al quint. morto al netto, e nei buoi e nei manzelli per fuori le offerte sono così basse, da non invogliare il detentore a vendere.

Nei maiali invece tanto temporini che nei magroni da ingrasso continua l'aumento.

Bachicoltura.

La campagna bacologica volge al suo termine, essendo già incominciata la vendita dei bozzoli nella maggior parte dei mercati.

Quanto ai risultati la produzione si prevede inferiore a quella dell'anno scorso tanto per la minor quantità del seme posto all'incubazione, quanto per danni prodotti dal calcino e dalla flaccidezza negli ultimi periodi dell'allevamento.

I prezzi dei bozzoli fatti fin qui sono i seguenti: A Firenze i gialli da L. 1,70 a 2,30 al chilogr.; a Figline da L. 2,05 a 2,55; a Reggio Emilia da 1,90 a 2,88, a Mantova da 1,90 a 2,50, a Pesaro da 1,90 a 2,25, a Lucca da 1,40 a 2,40, a Forlì da 2 a 2,90 e in Alessandria da 1,60 a 2,90. In Francia i prezzi dei gialli variano da fr. 2,35 a 2,90.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI

Dal dì 6 al dì 12 giugno 1897.

(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame (f. d.)	Q.	115 —	125 —
Buoi e vacche da erba	„	100 —	110 —
Buoi e vacche di Sardegna	„	100 —	110 —
Vitelli da latte	„	150 —	160 —
Vitelli di campagna	„	140 —	150 —
Agnelli	„	75 —	— —
Grano tenero della prov. romana 1. q.	quint.	23 35	— —
Grano id. id. id. 2. q.	„	22 50	22 75
Fiore di Farina N. 00	quint.	39 25	40 25
id. id. „ 0	„	37 —	37 25
id. id. A „ 1	„	35 —	35 25
id. id. B „ 2	„	33 —	33 25
id. id. C „ 3	„	31 50	31 75
id. id. D „ 4	„	29 75	30 75
id. id. V „ 5 sacco comp.	„	21 75	24 75
Fieno nuovo rim. in Roma nei fienili	„	3 40	3 50
Fieno id. in mucchi in campagna	„	2 50	2 75
Farro nuovo	„	22	23 50
Farricello	„	22 —	24 —
Patate nuove	„	6 —	8 25
Patate mezzane	„	4 50	6 —
Limoni di più scelti	mille	15 —	25 —
Pepe forte Singapore 1. q.	quint.	210 —	215 —
Pepe forte Singapore 2. q.	„	205 —	210 —
Pepe forte Tellichery	Quint.	210 —	215 —
Burro dell'Agro Romano puro	„	268 —	— —
Burro di Milano 1. q.	„	243 —	— —
Burro di Milano 2. q.	„	233 —	— —
Burro di Reggio Emilia	„	203 —	— —
Acciughe di Sicilia vecchie	Barile K. 40	135 —	145 —
Acciughe di Sicilia	„ „ 80	115 —	125 —
Acciughe di Anzio	Barile K. 80	150 —	155 —
Acciughe di Anzio	„ „ 60	120 —	— —
Acciughe d'Africa	„ „ 80	130 —	— —
Tonnina di Sardegna	Barile „ 60	65 —	68 —
Tonnina d'Africa	Bar. K. 85a87	62 —	65 —
Sarde di Sicilia vecchie	Barile K. 60	24 —	— —
Sarde d'Anzio	Barile K. 80	35 —	40 —
Sarde d'Anzio	Bar. K. 60	28 —	30 —
Sarde d'Africa	„ „ 80	37 —	39 —
Sarde d'Anzio in olio in scat. di 1/4	Cas. 100	43 —	— —
Baccalari Caspiar	quint.	60 —	70 —
Baccalari Islanda	„	57 —	60 —
Baccalari S. Giovanni	quint.	60 —	62 —
Baccalari Norvegiani	„	52 —	55 —
Baccalari Norvegiani nuovi	quint.	64 —	— —
Tonno in olio scatole di Barberia v.	Quint.	150 —	154 —
Tonno in olio in scatole di Sardegna	Quint.	150 —	— —
Tonno in olio scatole di Sicilia	„	150 —	152 —
Tonno in olio in scatole di Spagna	„	157 —	160 —
Tonno in barili di Sicilia	Quint.	145 —	150 —
Tonno in olio barili di Barberia	„	145 —	150 —
Tonno in barili di Sardegna	„	145 —	150 —
Tonno in bar. di Calabria, marca MR	„	140 —	150 —
Spirito fino di granone da g. 95 a 96	„	254 —	256 —
„ „ „ „ 90 a 91	„	235 25	239 —
„ „ „ „ 35 a 36	„	235 25	245 —
Uova in partita dazio compreso	mille	47 50	50 —
Olio di ricino	quint.	205 —	210 —

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CANESTRELLI.

Visto: il Presidente della Camera
GIUSEPPE GIACOMINI.

STAZI ARCANGELO, gerente.

F. MARION CRAWFORD

SANT' ILARIO

(*Seguito di* **SARACINESCA**)

Traduzione dall'inglese di LIDA CERRACCHINI

" Di più, con tutto il dovuto rispetto alla posizione che vi siete guadagnata col vostro immenso ingegno..... immenso, mio caro amico, sono io il primo a dirlo.... l'instabilità delle cose umane mi obbliga a cercare per lei una fortuna, la quale dipende dal volgare possesso della ricchezza piuttosto che da quel dono divino che è il genio, di cui voi siete così riccamente dotato.

Il passaggio dalla collera all'adulazione fu così improvviso che Gouache si sentì confuso e non seppe trovar parole per rispondere a ciò che il principe gli diceva.

Gli occhi di Montevarchi avevano perduto la loro espressione di sorpresa ed un blando sorriso errava sugli angoli della sua bocca torva, mentre egli si fregava pian piano le mani esunte e accompagnava con un chinar del capo ogni elaborato periodo del suo discorso.

Anastasio vedeva bensì non esservi la più piccola speranza che la sua proposta potesse essere accettata e sapeva bene nel suo interno che egli si era sempre atteso quel risultato.

Non provava nessun disinganno e gli pareva di essere nella stessa posizione in cui era prima di parlare.

D'altro canto egli era offeso dalle parole sfuggite di bocca a Montevarchi nel primo momento di collera e di sorpresa.

Un pittore, un uomo che esercita una professione, un uomo senza nome!

Gouache era troppo umano per non sentire la puntura di ognuna di quelle verità man mano che venivano proferite.

Egli si sarebbe definito da se stesso nell'identico modo senza il minimo falso orgoglio, ma sentir quel giudizio da un'altra persona, gli era cosa impossibile a tollerare.

Un pittore... sì, ne andava superbo.

Un uomo che esercita una professione... sì: non era molto più nobile guadagnar denaro col lavoro, che ereditare ciò che altri avevano raccolto nei tempi antichi?

Un uomo senza nome... Non cominciava il suo a divenire famoso e non era bello render glorioso coi proprii sforzi il nome di Gouache?

Eppure Gouache si accorgeva che avrebbe cambiato, se fosse stato possibile, il proprio nome con quello di Frangipani; e l'edificio della propria indipendenza, di cui era stato per tanto tempo orgoglioso, fu scosso dalle fondamenta quando si accorse che, malgrado la fama, la gloria, il genio, egli non sarebbe mai ciò che era per nascita quel miserabile e bugiardo vecchio che gli stava dinanzi...

La conclusione era ad un tempo oltremodo umiliante, e ridicola in modo superlativo.

Egli stesso si sentiva ridicolo ai proprii occhi e sentiva di aver sul volto un sorriso che Montevarchi non poteva comprendere.

Il vecchio gentiluomo continuava a parlare.

— Non posso dirvi quanto rimpianga l'assoluta impossibilità in cui mi trovo di aderire ad una domanda che procede evidentemente dai migliori motivi, potrei quasi dire, dal cuore medesimo.

" Ohimè! mio caro amico, non tutti siamo padroni delle nostre azioni. Le cure di una casa come la mia esigono una previdenza, una attenzione d'ogni ora, una abnegazione di sè medesimo che noi possiamo sperare di ottenere solamente col costante...

Egli stava per dire " col costante ricorrere alla preghiera, " ma riflettè che Gouache non era probabilmente in una disposizione di spirito religiosa, e cambiò la sua frase.

— .... col costante studio dell'argomento. Nella mia posizione sono obbligato a tener conto delle tradizioni della mia città in tutte le cose importanti della vita.

" Credetemi, vi assicuro che, lungi dall'avere alcun pregiudizio contro di voi, mi rallegrerei sinceramente di potervi prendere per mano e chiamarvi mio figlio.

" Ma come posso fare, che debbo fare?

" Andate nel vostro paese, caro signor Gouache, non pensate più a noi o alle nostre figlie; sposate una donna della vostra nazione e non rimarrete disilluso nei vostri sogni di felicità coniugale.

— In altre parole, voi rifiutate assolutamente il consenso?

Gouache in quel momento potè far tale domanda con calma.

— Ohimè, sì! — ribattè il principe con aria di schernevole rimpianto, che irritò il giovanotto oltre misura. — Non posso prendere sul serio la vostra richiesta, quantunque voi siate un giovane oltremodo simpatico.

— In questo caso, non voglio abusare più a lungo del vostro tempo — disse Gouache, il quale cominciava a temere che la sua freddezza lo abbandonasse.

Mentre discendeva la larga scala di marmo, l'abbominazione per quel vecchio ipocrita lo vinse e la sua collera proruppe.

— Tu me la pagherai un giorno o l'altro, vecchio birbante! — esclamò ad alta voce ed in tono selvaggio.

Montevarchi rimase nel suo studiolo dopo che Gouache se ne fu andato.

Un sorriso torvo gli contraeva le labbra, e quella espressione andò sempre più accentuandosi, finchè il vecchio proruppe in una risata che echeggiò nel soffitto a volta.

Qualcuno battè alla porta e l'allegria sparì subitamente dal suo volto.

Arnoldo Meschini entrò nella stanza.

Vi era nel suo aspetto qualche cosa di diverso dal solito, che attirò subito l'attenzione del principe.

— E' accaduto qualche cosa?

— Tutto. La causa è vinta. Il genero di Vostra Eccellenza è principe Saracinesca.

I grandi occhi del bibliotecario brillavano di esultanza e vi era sulle sue guancie un leggiero rossore che contrastava stranamente colla sua pelle gialla.

Uno sgradevole sorriso rendeva più brutto del solito il suo viso intelligente.

Rimase a mezza strada fra la porta ed il principe, colle sue lunghe braccia lungo i fianchi, col capo pendente in avanti, colle ginocchia un po' piegate, assumendo per abitudine un servile atteggiamento, ma rilevando bensì che si sentiva padrone del suo padrone.

Montevarchi scattò quando udì la notizia.

Poi si appoggiò con premura allo scrittoio grattando adagio adagio, com'era sua abitudine, il panno verde.

— Ne siete proprio sicuro? Avete avuto la sentenza?

Meschini trasse un portafoglio e ne tolse una carta bollata che spiegò con attenzione e porse al principe.

— Eccone un sunto autentico. Guardate da voi.

Montevarchi guardò in fretta il piccolo documento, ed il suo viso cominciò poco a poco a farsi rosso finchè divenne cremisi, mentre la carta gli tremava nelle mani.

Si capiva chiaro che ogni cosa era andata come egli sperava, e che le sue più ardenti aspettative si erano verificate.

I suoi pensieri corsero improvvisamente a Gouache, e rise di nuovo dell'audacia del giovane.

— V'era Saracinesca al tribunale? — domandò poi.

— No. Non v'era nessuno che avesse che fare colla causa, tranne gli avvocati delle due parti. Non c'è stato bisogno di discussione. Gli avvocati del signor marchese produssero i documenti comprovanti la sua idoneità e l'atto originario.

Quelli del principe dichiararono che Sua Eccellenza era convinto della giustizia del reclamo, e non faceva opposizione.

In seguito a ciò il tribunale constatò che il signor marchese era l'erede previsto dalla clausola, e lo ammise al godimento di tutti i vantaggi provenienti dall'eredità; siccome però non vi era opposizione dall'altra parte, le transazioni successive sarebbero lasciate alla famiglia, riservandosi il tribunale di intervenire quando sorgesse qualche difficoltà.

Naturalmente occorreranno parecchi mesi per fare le divisioni, poichè il signor marchese avrà soltanto l'eredità che gli viene direttamente del suo bisavolo, mentre i Saracinesca riterranno tutto ciò che è pervenuto loro per matrimonii durante le quattro generazioni.

— Naturalmente. Chi sarà impiegato a fare le divisioni?

— Mezza Roma. Sarà un affare interminabile.

— Ma San Giacinto è principe. Egli pagherà il tributo per i suoi titoli la prossima epifania.

— Si dovrà far dono di dieci libbre di cera e di una coppa d'argento.... comprata a buon mercato — osservò Meschini con un sogghigno.

Bisogna ricordare che le famiglie della nobiltà romana erano tutte soggette ad un tributo annuo di un valore puramente nominale, che presentavano al Papa nella festa dell'Epifania.

Il tributo consisteva generalmente in un determinato peso di cera pura, od in un oggetto d'argento, qualche volta nell'una e nell'altra cosa.

— Così abbiamo guadagnato tutto! — esclamò Montevarchi dopo una pausa, guardando fisso il bibliotecario come se tentasse di indovinarne i pensieri.

" Noi abbiamo guadagnato tutto (e bisogna ringraziarne voi, mio buon amico, voi) il fedele e devoto compagno che mi ha aiutato a compiere questo atto di vera giustizia.

" Ah! come potrò io mai esprimervi la mia gratitudine.

— I termini per esprimerla sono stabiliti nella nostra convenzione — rispose Meschini con un inchino servile.

" Io ho acconsentito a lavorare per Vostra Eccellenza ad un determinato prezzo, come Vostra Eccellenza può ricordarsi. Oltre quello io non domando nulla. Sono un individuo troppo umile per pretendere la gratitudine prsonale del principe Montevarchi.

— Sì, naturalmente, ma quello non è che denaro — disse il vecchio gentiluomo, un po' in fretta ma con aria di scherno — La gratitudine viene dal cuore, non dalla borsa.

" Quando penso a tutto il lavoro che avete fatto, all'abnegazione con cui vi siete dedicato a questo affare, sento che il denaro non potrà mai pagarvi.

" Il denaro è roba sordita, Meschini, robaccia sordida. Non ne parliamo. Non siamo noi amici? I più delicati sentimenti dell'animo mio esultano quando penso a ciò che abbiamo fatto insieme. Non vi è un'altra persona in Roma a cui mi fiderei come mi fido di voi, il più fedele fra gli uomini!

— Il signor principe è troppo gentile — ribattè Meschini — Ciononostante ripeto che io sono affatto indegno di tanta gratitudine per avere semplicemente adempiuto la parte mia in una transazione d'affari, molto più che vi erano profondamente implicati i miei proprii interessi.

— Il mio solo dispiacere è che mio genero non potrà mai sapere la parte che voi avete avuto nel suo successo.

" Ma questo ohimè! è assolutamente impossibile.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3**.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma · Firenze · Milano · Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Via Santa Maria dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8)
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 11 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 9 alle 16 1[2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 220: visibile soltanto al 1. e al 15 di ogni mese: dalle 10 alle 15

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO, via delle Fondamenta di S. Pietro, Stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1[2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1[2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	8,20	8,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	11,55	16,30	—	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	11,40	14,40	17,5	20,50	21,55
Frascati	6,25	10,—	12,22	15,5	17,25	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,5	*7,15	9,5	12,5	15,30	17,45	—
Marino-Albano	5,40	9,25	12,32	16,20	18,40	—	—
Velletri-Terracina	6,5	12,5	15,30	17,4	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Torino	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Milano	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	—	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	21,45	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	7,5	10,—	10,50	16,—	18,40	22,52	23,30
Frascati	6,33	8,5	12,42	18,20	21,18	—	*22,30
Nettuno-Anzio	*0,5	7,58	9,50	13,—	19,25	*21,12	21,55
Albano-Marino	7,15	9,20	—	15,—	20,45	—	*22,42
Terracina-Velletri	7,56	9,50	—	15,50	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

								festivi		
Roma	p.	6,—	8,5	9,30	12,11	15,18	18,15		—	—
Bagni	a.	7,8	9,5	10,29	13,10	16,24	19,21		—	—
Tivoli	a.	7,43	—	11,3	13,54	17,1	19,59		—	—
Tivoli	p.	6,13	—	8,28	11,37	15,58	17,47	18,34	—	—
Bagni	p.	6,50	10,30	9,5	12,14	16,31	18,24	19,29	—	—
Roma	a.	7,58	11,30	10,11	13,20	17,30	19,30	20,33	—	—

AI PROPRIETARI di Case, Villini e Appartamenti

in luoghi di Bagni e Villeggiatura

L'esperienza di tanti anni ha ormai provato che la pubblicità del ***Popolo Romano*** è il mezzo più semplice e più economico, perchè i proprietari di case in luoghi di bagni o villeggiatura, trovino il locatario che a loro conviene con la maggior sollecitudine.

Incoraggiati dai risultati che i proprietari suddetti hanno ottenuti negli anni decorsi valendosi per l'affitto della rubrica ***Bagni e Villeggiature***, da noi iniziata, la ripetiamo anche quest'anno.

Chi tiene case od appartamenti da affittare ne invii in tempo l'annunzio da pubblicarsi.

Per la rubrica: ***Bagni e Villeggiature*** la tariffa è quella stessa degli avvisi economici di prima o di terza categoria, a seconda il contenuto dell'annunzio (1).

L'AMMINISTRAZIONE
del POPOLO ROMANO

(1) Il nostro Ufficio-Annunzi, richiesto, dà, a volta di corriere, tutti gli schiarimenti.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia